Anno 105 Numero 137

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

giovedì 14 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Improvviso annuncio dato questa notte

PREZZI BLOCCATI DA OGGI NEGLI STATI UNITI

Congelati i prezzi al dettaglio degli alimentari, dei vestiti, del carburante
Liberi gli affitti - Inchiesta sulle società che hanno aumentato più dell'1,50%

E in Italia? Aspettiamo il governo

dal corrispondente

New York, 14 giugno.

Per la seconda volta in due anni, il presidente Nixon ha imposto il calmiere dei prezzi. Nell'agosto del '71, il giorno della svalutazione del dollaro e della sospensione della sua convertibilità in oro, egli «congelò» anche i salari. Oggi, ha risparmiato il reddito del lavoro. *«I salari non sono stati una causa importante dell'aumento dei prezzi* — ha detto —, *finché i contratti nazionali continueranno ad essere responsabili e non inflazionistici, non li assoggetterò al blocco».*

Il calmiere dei prezzi è entrato in vigore al momento stesso in cui il Presidente ha parlato — le 20,30 in America, le 2,30 di stamane in Italia —. *«Durerà un massimo di sessanta giorni* — ha precisato Nixon —. *I prezzi non supereranno i livelli dei primi otto giorni di giugno. I sessanta giorni serviranno ad elaborare ed avviare un sistema successivo di controllo... Quella fase, la quarta della nostra politica economica, sarà destinata a contenere le spinte in alto dei prezzi. Partirà dal presupposto che gli incrementi dei salari e dei prezzi devono essere coordinati gli uni con gli altri».*

Esenti dal calmiere sono solo i prodotti agricoli, non lavorati e alla fonte (cioè in cascina) e gli affitti. Il Presidente ha così motivato la prima eccezione: *«La chiave di volta nella riduzione dei prezzi degli alimentari sta nell'incremento delle forniture... non possiamo colpire perciò i coltivatori...».*

La decisione di Nixon, lungamente e penosamente dibattuta in una serie di riunioni-fiume del Gabinetto, ha scosso l'America. E' meno drastica e vasta di quella del Ferragosto '71, ma avrà forse un effetto psicologico più forte. Colpisce infatti il cuore del sistema capitalistico: quasi a dissipare le paure, Nixon ha insistito che il Paese *«non si avvia verso un'economia controllata». «Non metterò l'industria nella camicia di forza* — ha promesso. — *Torneremo al più presto possibile al mercato libero».* Ma il monito è chiaro: se le misure fallissero, ne seguirebbero altre.

Come è giunto alla decisione, il Presidente? Egli ha detto che i prezzi in genere *«hanno toccato negli ultimi mesi vette inaccettabili».* (Secondo il senatore Mansfield, la scorsa settimana il tasso d'inflazione ha superato il 10 per cento). Nixon ha aggiunto che *«la responsabilità maggiore è stata delle "escalation" dei generi alimentari* (tasso di ben il 25 per cento). *Ma molta colpa hanno avuto anche la disordinata corsa ai profitti delle grandi società e la crisi energetica».*

Al calmiere, invero, si accompagnano provvedimenti collaterali. Nixon, per esempio, ha ordinato al fisco di accertare se e quali società hanno aumentato i prezzi più dell'1,5 per cento da gennaio a oggi, e di punirle. S'è impegnato a stabilizzare nella «fase quattro» dei controlli dell'economia il prezzo della benzina.

L'obiettivo della decisione del Presidente non è soltanto la deflazione. Nel decreto esecutivo del calmiere è sottolineato che *«l'iniziativa era anche d'obbligo per limitare la disoccupazione, migliorare la competitività nazionale nei commerci, proteggere il potere d'acquisto del dollaro, il tutto nel contesto di strategie fiscali e monetarie sane ed efficienti».* In altre parole, il Presidente s'è mosso oltre che per considerazioni interne, anche in seguito alla corsa all'oro internazionale.

Ma basterà quella che il *New York Times* chiama *«la medicina della disperazione»* a riequilibrare il corso economico americano, e a rafforzare il dollaro? Il Presidente è convinto di sì. Egli ha ricordato che dal Ferragosto '71 a oggi, il prodotto nazionale lordo americano è salito in termini reali *«di un fenomenale 11 e mezzo per cento»*, che nel '72 il tasso di inflazione è stato appena del 3,4 per cento; e che il reddito reale è cresciuto del 7 e mezzo per cento.

Senonché, l'ottimismo di Nixon non è condiviso da tutti. L'influente capo della Commissione finanze del Congresso, Wilbur Mills, ha definito le misure *«deboli e in ritardo»*, lo stesso ministro del Tesoro Shultz ha dichiarato che *«saranno utili soprattutto a far guadagnare tempo al governo».* I critici non perdonano a Nixon d'aver abbandonato troppo in fretta la politica di controllo dei prezzi e dei salari adottata dopo il blocco di tre mesi del '71.

Ennio Caretto

Questi dati sono stati diffusi stamane dal ministero del Tesoro di Washington. Come si vede, l'Italia in due anni è balzata al primo posto nella corsa all'aumento dei prezzi. Gli Stati Uniti, dove si stanno prendendo energiche misure, sono all'ultimo

Il primato è nostro

Roma, 14 giugno.

Dall'aprile di quest'anno l'Italia è in testa a tutti gli Stati per l'aumento in percentuale dei prezzi al consumo. Quello che si comperava lo scorso anno con mille lire oggi costa circa 1200 lire.

Proprio questa mattina, sulla «*Stampa*», Mario Salvatorelli, esaminando i problemi che dovrà affrontare il prossimo governo, metteva al primo posto quello dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi. Non c'è comunque la speranza che si possa fare qualcosa prima di un mese, tanto sarà il tempo necessario per varare il nuovo esecutivo. Arriveremo alla fine di luglio e, come è successo ogni anno, i prezzi faranno «il grande salto» di agosto. Poi il governo qualcosa dovrà fare. Ma è così difficile bloccare i prezzi?, si chiedono i consumatori perplessi.

E' quasi impossibile, rispondono i tecnici ministeriali. Il governo (che per il momento non c'è) potrebbe bloccare i prezzi anche da noi, ed aveva intenzione di farlo. Ma non servirebbe a nulla, perché non abbiamo gli uffici che dovrebbero controllare la applicazione del «blocco».

Le proposte sono tante. L'anno scorso, primo in Italia, il prefetto di Roma, il catanese Ravalli, provocò una mezza rivoluzione solo perché aveva «bloccato» i prezzi di alcuni generi alimentari in vendita presso gli spacci dell'Ente comunale di consumo. Il tentativo non dette alcun risultato apprezzabile, anche perché non erano sufficienti i vigili per controllare i negozi.

Dal mese scorso sono cominciati a circolare altri progetti, tutti bocciati o rinviati perché o non erano d'accordo i ministri finanziari (Finanze, Tesoro, Bilancio, Industria), o non era d'accordo l'organo tecnico del Comitato interministeriale prezzi (Cip), oppure dissentiva il governatore della Banca d'Italia, Carli.

All'inizio di giugno, quando i petrolieri hanno chiesto un aumento del prezzo della benzina, il governo ha cominciato ad elaborare un attacco ai prezzi su due fronti. Si pensava di ridurre l'imposta di fabbricazione su zucchero e tabacchi (sigarette «Nazionali esportazione super senza filtro»), e forse su olio di semi, margarina e olio di oliva: contemporaneamente si era studiato di bloccare i prezzi, ai livelli del 1° maggio 1973, per pane, pasta, scatolame, detersivi o altri prodotti.

Ma non se ne è fatto nulla. Pare che alla proposta del governo si siano opposti sia i tecnici del Cip che il governatore della Banca d'Italia.

Alberto Rapisarda

Ore 18,30 la sfida con l'imbattuta Inghilterra

Azzurri, sarà la volta buona?

Quasi certa la trasmissione tv anche per Torino

Partita dei 75 anni. Franchi a Valcareggi: «Quei Ramsey e Chivers sono venuti per il Giubileo o per giubilarci?»

Italia e Inghilterra si affrontano oggi pomeriggio (ore 18,30) sul terreno dello Stadio Comunale davanti a ottantamila spettatori e milioni di telespettatori. Il confronto è amichevole, chiude i festeggiamenti per il giubileo della nostra federazione calcio, ma le ambizioni al vertice delle due squadre sono serie. Venticinque anni fa, su questo stesso campo, l'Inghilterra vinceva per 4-0, la sconfitta più amara dell'Italia in una catena di risultati mai favorevoli agli azzurri.

A Palazzo Madama ricordati i 75 anni della Federcalcio

L'anniversario della fondazione della Federazione Calcio, costituita a Torino 75 anni fa, è stato celebrato questa mattina a Palazzo Madama. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dottor Umberto Agnelli. **(I nostri servizi alle pagine 10, 11, 13)**

A Roma tornata la calma dopo l'allarme di ieri

Ore di terrore presso Milano per una fuga di gas metano

Stamane a Cologno Monzese - Salta una valvola di sicurezza, mille famiglie abbandonano gli alloggi

Milano, 14 giugno.

Ore drammatiche sono state vissute, stamane, nel quartiere Stella a Cologno Monzese, dove un migliaio di famiglie, terrorizzate per una imponente fuga di gas metano dovuta alla rottura di una valvola di sicurezza, si sono riversate per le strade per non rimanere intrappolate da eventuali scoppi. Fortunatamente grazie al massiccio intervento di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e tecnici del Comune, non si sono avute vittime e, dopo un paio d'ore, la situazione era sotto controllo.

L'episodio, che segue di poco un'analoga fuga in massa di cittadini, avvenuta ieri a Roma, è accaduto alle 7,30, in via Ovidio 14, quando, a causa dell'eccessiva pressione, è saltata una valvola di sicurezza della conduttura di metano in un gabbiotto situato a pochi metri di distanza da tre palazzi. Per maggiore sicurezza, la valvola era immersa in un deposito d'acqua. Il motivo è presto spiegato: il metano, mescolandosi con il liquido, in caso di improvvisa fuga, è meno pericoloso.

Alcuni abitanti del quartiere hanno visto lo spruzzo di metano misto ad acqua, che usciva dal gabbiotto, e hanno immediatamente dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti, tutti i componenti di un migliaio di famiglie residenti nella zona si sono riversati nelle strade.

Alcuni bambini che stavano giocando nei pressi e si erano fermati a guardare lo spruzzo di metano, sono stati subito allontanati. Sul posto, oltre ai carabinieri, si sono recati agenti di polizia e vigili del fuoco di Sesto San Giovanni. Poi, i tecnici del Comune hanno sostituito la valvola, bloccando la fuoruscita del metano. Verso le 9,30, tutto era finito e solo allora gli abitanti della zona sono rientrati nelle loro case.

c. b.

In una zona di Roma

Un gas innocuo ha seminato panico

Roma, 14 giugno.

(r. n.) E' tornata la calma a Roma dopo il panico che si è diffuso ieri sera in diverse zone della capitale per una nube di gas. Il fenomeno, che in un primo momento ha fatto temere che fosse avvenuta una falla nelle condutture della «Romana Gas», era invece dovuto ad un guasto nella raffineria delle società petrolifere «Fina-Chevron e Total», a Pantano di Grano, nei pressi di Ponte Galeria. La rottura del contenitore di una sostanza «odorizzante», che viene mescolata al gas liquido per renderlo riconoscibile proprio nella eventualità di fughe, e la conseguente fuoruscita di circa venti litri di liquido, che è di fabbricazione francese hanno provocato la formazione della nube.

BOZANO: la sentenza

Dalle 11,20 i giudici sono in camera di consiglio. Devono decidere la sorte di Lorenzo Bozano, stabilendo se è lui il «mostro» che ha rapito, ucciso ed affondato in mare Milena Sutter. L'interrogativo avrà una sola risposta: assoluzione o ergastolo.

L'attesa per il verdetto è vivissima, l'incertezza è assoluta. Quasi tutti coloro che hanno seguito il processo si lasciano andare a previsioni che rispecchiano le proprie convinzioni di innocentista o colpevolista. Abbiamo svolto una piccola inchiesta, stamane, tra i giornalisti, gli avvocati che hanno assistito al dibattimento come spettatori, i carabinieri della scorta, i curiosi. Abbiamo chiesto a venti persone che decisione si attendono: 14 la condanna, 6 l'assoluzione.

(Il servizio a pagina 3)

Colpevole?

Hanno detto il pubblico ministero e le parti civili:

1) l'imputato è stato visto da decine di persone attendibili davanti alla scuola ed alla casa di Milena;

2) ha tracciato un piano di rapimento che coincide in maniera impressionante con la tragica fine della ragazza;

3) non è riuscito a fornire un alibi per le ore successive al rapimento;

4) il cadavere di Milena fu affondato con una cintura da «sub» simile a quella posseduta da Bozano;

5) è stato visto il giorno della scomparsa di Milena al monte Fasce da due donne che lo conoscevano a fianco di una fossa «di misure umane» scavata con attrezzi rubati allo zio;

6) ha segnato su un biglietto il numero telefonico della scuola svizzera;

7) si è preoccupato di nascondere i pantaloni macchiati d'orina che indossava il 6 maggio.

Innocente?

Replica la difesa:

1) l'istruttoria è stata condotta a senso unico, nella convinzione di avere già le mani sull'assassino;

2) i testi che hanno visto l'imputato sono suggestionati e imprecisi, vittime della psicosi del mostro che dominava la città;

3) c'è il piano del rapimento, ma era stato fatto per scherzo;

4) Bozano andava in via Peschiera, ma solo per vedere le ragazze della scuola svizzera, non per incontrare Milena;

5) la cintura da «sub» che zavorrava il cadavere non era sua, tanto è vero che i piombi sono di colore diverso;

6) l'imputato non ha alibi per il giorno del rapimento, ma chi è innocente non si precostituisce alibi;

7) il giudice istruttore ha sostenuto che Bozano fece salire in auto Milena e la strangolò, ma non ha saputo spiegare dove il delitto è avvenuto;

Rapina a TORINO tra 160 pensionati

(In via Villarbasse - Servizio a pagina 5)

Il verdetto dei giudici atteso nella tarda serata di oggi

Bozano: l'ora della sentenza

Dalle 11,20 la corte è riunita in camera di consiglio

Genova, 14 giugno.

«Non sono io ad avere ucciso Milena Sutter. Non l'avevo mai vista e conosciuta. Non sono l'assassino», dice Lorenzo Bozano. Poi, si volta verso il muro per asciugare le lacrime che gli inumidiscono gli occhi. Si ricompone subito, tende le mani per i ferri ai carabinieri della scorta che devono riaccompagnarlo al carcere di Marassi. Per lui è davvero *«il giorno più lungo»*. Stasera o stanotte conoscerà il suo destino.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 11,20, al termine della controreplica dell'avvocato Sotgiu. Si prevede che il presidente Napoletano, il giudice a latere Zavanone e i sei giurati — tre impiegati, un grafico, una sarta e una insegnante — impiegheranno 10-15 ore per emettere il verdetto.

«Non bastano gli indizi, ci vogliono prove certe — ha detto Sotgiu prendendo la parola — *non testimoni fallaci»*. Secondo il patrono, gli accusatori non hanno detto una sola parola in ordine ai problemi medico-legali nella serrata discussione e nella replica. Hanno parlato di tutto, di somma situazione di dolore, hanno fatto delle congetture, ma non hanno detto come è avvenuto il delitto: *«Il pubblico ministero, ieri, ha difeso se stesso, ma non ce n'era bisogno perché noi non accusavamo lui, ma denunciavamo il vuoto che c'è nella accusa. Avete fissato un punto di partenza: la responsabilità di Bozano. Ma non era questo il metodo da seguire: avreste dovuto prendere le mosse dal delitto, l'unico fatto certo. Ora che siamo nell'ultima fase della discussione, quando si stringono in pugno e nel cuore i nodi della causa, avrei voluto che il pubblico ministero spiegasse il delitto Bozano. Ma questo non è avvenuto. Ci ha portato testi, tutti legati a cose già riportate dalla stampa, esibizionisti, non qualcosa di palpabile, di certo»*.

Per Sotgiu non c'è una prova, ma solo una somma di piccoli episodi, piccole circostanze che possono essere valutate in un senso o nell'altro. Basandosi sulla ricostruzione dell'accusa, sarebbe inspiegabile, tra l'altro, l'assurdità del comportamento di Bozano. Sarebbe, inoltre, incomprensibile la premeditazione, dato che lo stesso giudice istruttore ha ammesso che il biondino uccise per sottrarsi alla responsabilità del rapimento.

Per Sotgiu, *«il dibattimento non ha motivato in nulla gli elementi indiziari. Non solo, ma qualcuno è scolorito. La requisitoria del p. m. è intrisa di ipotesi bivalenti che non esprimono certezze, ma solo convinzioni personali. Una indagine così ampia e vasta è manchevole proprio sulle circostanze della morte di Milena, sulle perizie, unici fatti certi che occorre discutere»*.

Insomma, per il difensore la certezza non c'è, gli indizi sono molto flebili, le cause della morte si affidano a una verosimiglianza che non è dimostrata.

«L'accusa non vi ha offerto la prova, non ve l'hanno fornita i periti e il dibattimento. Ancora vi sono colpevolisti e innocentisti. Noi vi chiediamo una sentenza di verità e di giustizia. Se sarà una decisione che significa certezza, saremo noi che abbasseremo la testa, in ogni caso. Ma se non raggiungerete la certezza, emettete una sentenza giusta. Ricordate che senza prove non si condanna nessuno».

In margine all'udienza, c'è da registrare l'ennesimo intervento di un mitomane. L'avv. Romanelli ha ricevuto una lettera anonima da un sedicente studioso di parapsicologia. *«Una sera mi concentrai su Milena* — c'è scritto —, *la parlai. Chi ti ha rapita? le chiesi. Mi disse: "Una donna e due uomini. Sono stata fermata davanti alla scuola da una signora bella ed elegante, che disse di essere una dipendente di mio padre. Mi stordirono con dell'etere. Non mi sono più svegliata in terra, ma in questo posto con molte entità. Forse mi gettarono a mare. Bozano lo conoscevo di vista, mi guardava spesso. Ora so che lo faceva per curiosità. E' innocente, è innocente, è innocente»*.

Giulio Anselmi

Genova. L'attore Gabriele Ferzetti con una conoscente stamane in aula

LOANO

Sparatoria in un bar un ferito

Loano, 14 giugno.

(g. m.) Un pregiudicato, Gabriele Fersini, 2? anni, residente in via Garibaldi 135, è stato ferito in una sparatoria questa notte in corso Roma, nei pressi del bar Milano. Una pallottola lo ha raggiunto alla gamba sinistra.

Il responsabile del ferimento è stato identificato. Si tratta di Vincenzo Campana, 41 anni, disoccupato, residente a Loano in via Gozzano. Si ignorano i motivi della sparatoria ma si fa l'ipotesi che sia stata originata da un diverbio. Il Campana dopo aver sparato un colpo, mancando il rivale, lo ha inseguito in un vicino esercizio pubblico, la «Casa del Caffè», sparandogli contro altri due colpi di rivoltella.

Il feritore si è dato alla fuga e finora non è stato rintracciato dai carabinieri, che hanno inoltrato all'autorità giudiziaria una denuncia per tentato omicidio.

Il concorso di "Stampa Sera,, tra i vini pregiati

Una massa di voti premia vini valdostani e di Caluso

Continuano ad arrivare nella sede di *Stampa Sera* i tagliandi-voto dei lettori per il concorso dei vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta. Si delineano ormai le posizioni per i vini valdostani, l'Erbaluce e il Passito di Caluso; ancora incerta (è appena agli inizi) la classifica per il Cortese, «celebrato» a Tortona, Novi Ligure e Gavi.

Pubblichiamo le graduatorie parziali registrate ieri pomeriggio alle ore 18. Ma — come tutti sanno — c'è ancora tempo per sovvertirle.

VINI VALDOSTANI — 1) Ezio Voyat (Chambave) 1644 punti; 2) Caves Cooperatives (Donnaz) 858; 3) Ettore Requedaz (La Salle) 372; 4) Aimé Aymonod (Chambave) 186; 5) Alberto Vevey (Morgex) 165; 6) Vignoble du Prieuré de Montfleury 27; 7) César Bonin (Arnaz) 16.

ERBALUCE e PASSITO — 1) Marco Picco (Caluso) 7551; 2) Corrado Gnavi 1871; 3) Cantina Sociale della Serra (Piverone) [illegible]; 4) Filiberto Gnavi 147.

Monforte d'Alba, 14 giugno.

La vincitrice del concorso di *Stampa Sera* di questa settimana è Maria Caterina Sobrero, una bambina di otto anni, che abita in una casetta nel verde lungo la provinciale che da Monforte porta a Monchiero. Maria Caterina, che quest'anno ha frequentato con ottimo profitto la terza elementare, è figlia dell'impiegato municipale Marcello Sobrero e della signora Angela Gribaldi.

I tre componenti la famiglia Sobrero sono affezionati lettori del nostro giornale ed hanno partecipato tutti al concorso per sostenere un loro conoscente, l'agricoltore Giacomo Finocchio.

Ci dice il signor Sobrero: *«Da anni mi fornisco di vino presso il Finocchio in quanto considero la zona della Bussia la più prestigiosa per la produzione del barolo»*. Per quanto riguarda il nostro concorso, ci ha detto: *«E' un valido strumento per propagandare i pregiati vini della nostra terra e per aiutare gli agricoltori, che sono dei maestri in fatto di viticoltura, ma sovente non sufficientemente preparati nella commercializzazione e della propaganda del loro ottimo prodotto»*.

I coniugi Sobrero sono entrambi buoni intenditori di vino; anche la piccola Caterina promette bene. Ci ha detto: *«Il vino mi piace, ma solo se è barolo come quello che ho votato»*.

Trovato morto ad Aosta

Un invalido massacrato in una rissa?

AOSTA, 14 giugno.

(g. p.) Un pensionato invalido, Giuliano Challancin, 43 anni, di Verres, è stato trovato ieri sera, alle ore 22, morto, nei pressi della sua abitazione. La scoperta è stata fatta dai familiari. Il medico ha accertato che la morte è stata causata da una emorragia cerebrale provocata da trauma cranico. La perizia necroscopica ha inoltre stabilito che l'uomo, dedito all'alcol, è stato colto da collasso cardiocircolatorio. Indagini sono in corso, da parte dei carabinieri, perché sul corpo della vittima sono state trovate ferite ed escoriazioni. Si sospetta che il Challancin sia stato vittima di una colluttazione.

Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di un delitto, anche se pare più probabile che il pensionato sia ruzzolato mentre rincasava in preda ai fumi dell'alcol. Già all'inizio di quest'anno rimase vittima di una caduta in circostanze analoghe, riportando gravi lesioni. La morte è stata fatta risalire a 48 ore prima del ritrovamento.

Il Challancin abitava solo e conduceva una vita disordinata, frequentava spesso osterie del luogo e sovente non rincasava.

Lasciò esplosivi in deposito a Torino

Cuneo, 14 giugno.

(g. d. m.) Un cameriere, già residente a Cuneo, da tempo emigrato in Svezia, Angelo Cavarero, 28 anni, è stato condannato dal tribunale a 10 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per detenzione abusiva di esplosivi. Il Cavarero, acquistato a Cuneo da tre ragazzi — che saranno processati dal tribunale dei minori — un quantitativo di detonatori, li aveva impacchettati depositandoli a Torino alla stazione di Porta Nuova.

Il Cavarero sembrò poi essersi dimenticato dell'esplosivo che venne scoperto nel dicembre del [illegible] durante un controllo nel deposito bagagli [illegible] alla strage di Milano.

Donna morta per dimagranti

Aveva 43 anni - In fin di vita la nipote di 9

FIRENZE, 14 giugno.

(u. c.) Una donna è morta e la nipotina è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale; ambedue facevano una cura dimagrante ordinata da un medico. E' successo a San Piero Agliana, un grosso centro tra Prato e Pistoia. La tragedia è avvenuta nella casa dove la bambina, Cristina Zaccagnini, 9 anni, e la nonna Zelinda Boni, 48 anni, erano sole.

Prima di mangiare, come pure facessero da quando si curavano per dimagrire, la bimba e la nonna hanno preso la medicina. La donna è morta mezz'ora dopo il pranzo: è crollata a terra davanti alla nipotina, che ha dato l'allarme.

E' stata la stessa bambina a raccontare tutto poco più tardi ai genitori e alla polizia. Poi Cristina ha detto di non sentirsi bene. Sul momento la mamma ha pensato si trattasse di choc dovuto alla vista della nonna morente; ma poi la bambina si è messa a gridare che non ci vedeva più e che sentiva freddo. Nel giro di circa dieci minuti la bambina è entrata in coma. E' stata trasportata all'ospedale di Prato e sottoposta a intensa terapia di rianimazione.

Visti vani tutti gli sforzi, i medici pratesi hanno fatto trasferire in serata la bimba al reparto di rianimazione dell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Le sue condizioni sono molto gravi.

Stritolato dal treno un uomo a Sanremo

Sanremo, 14 giugno.

(r. o.) Il cadavere di un uomo, di circa 50 anni è stato trovato stamane da un addetto ai servizi di trazione elettrica, sotto la galleria ferroviaria di Capo Verde a Sanremo. Il corpo era mutilato; i resti dell'uomo sono stati sparpagliati in un arco di una ventina di metri, lungo i binari.

La vittima che indossava pantaloni marroni, [illegible] gialle, una camicia rosa, era privo di documenti. Nelle tasche sono state trovate 19 mila lire. Si tratta di un individuo di corporatura robusta, non molto alto, inferiore al metro e settanta, dai capelli castani, striati di grigio, lisci e arricciati sul collo.

Estraneo al rapimento l'arrestato di stanotte

La pista di Napoli è sbagliata non porta ai rapitori di Mirko

servizio particolare

Bergamo, 14 giugno.

Un'altra pista falsa nelle indagini sul rapimento di Mirko Panattoni. Ieri sera è stato fermato e poi arrestato un uomo che era stato sorpreso a Napoli mentre cercava di versare in banca biglietti da 10 e da 50 mila lire per un totale di 130 milioni. Si era pensato che questo denaro fosse parte del riscatto pagato da Enrico Panattoni ai banditi in cambio della libertà di suo figlio. Stamane ogni relazione tra l'arresto e il sequestro del bambino è stata smentita: l'uomo è finito in carcere per bancarotta fraudolenta.

Attilio Pedata, 41 anni, nativo di Reggio Calabria, ma residente a Seriate in provincia di Bergamo, è andato ieri nella sede del Monte dei Paschi di Siena di Napoli con una sua amica, M. Bornaccini. Aveva la valigia piena di banconote ed ha detto al cassiere di volerle trasformare in assegni circolari. L'impiegato ha chiamato il direttore che gli ha consegnato gli assegni.

Il comportamento del Pedata era però sospetto. Il direttore dell'agenzia ha avvertito la questura. Una squadra di agenti ha rintracciato l'uomo e lo ha seguito. Il Pedata è stato tenuto d'occhio fino a Milano, dove è giunto in giornata. Pare anche abbia cercato di cambiare in assegni circolari un'altra forte somma. Verso sera gli agenti lo hanno fermato e portato a Bergamo su ordine di cattura del dottor Battità, lo stesso magistrato che si occupa delle indagini sul sequestro di Mirko. Il giudice ha spiegato che l'arresto del Pedata è però estraneo al rapimento. L'uomo è finito in carcere perché è fallito scappando con quasi 150 milioni.

n. s.

Giovane in motoretta contro l'auto: morto

Asti, 14 giugno.

(e. m.) Un giovane meccanico ha perso la vita ieri in un incidente stradale sulla provinciale Costigliole-Castagnole Lanze. Si tratta di Teresio Montarsini, di 18 anni, residente in frazione Sant'Anna del comune di Costigliole; per cause ancora imprecisate è andato a schiantarsi, a bordo di un motoscooter contro un'auto condotta da Giuseppe Serra, di 35 anni, da Castagnole Lanze.

Nell'urto il meccanico veniva proiettato ad alcuni metri di distanza, riportando la frattura della base cranica. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale Civile di Asti.

Un colpo al pallone (ma con la pistola)

Ovada, 14 giugno.

Il guardapesca di Molare, Giancarlo Ghelli, di 35 anni, residente a Ovada in corso Italia, è stato denunciato ai carabinieri dai genitori di alcuni ragazzi.

Ieri pomeriggio alcuni scoloretti si trovavano sulle rive del torrente Orba, nei pressi del ponte di Molare, intenti a giocare al football. Forse il gioco ha disturbato il guardapesca che, estratta la pistola, ha sparato sul pallone. I ragazzi, spaventati, si sono recati in caserma a raccontare il fatto.

Tornava a casa da scuola in bicicletta

Un quattordicenne a Ivrea ucciso in centro da un'auto

Ivrea, Giuseppe Enrietti con un amico

Ivrea, 14 giugno.

(r. a.) Un ragazzo di 14 anni, investito ieri sera da un'auto nel centro di Ivrea, è morto stanotte all'ospedale di Novara. Si chiamava Giuseppe Enrietti, figlio del cassiere della filiale di Ivrea del Banco di Roma.

Ieri alle 17,30 il ragazzo era in bicicletta, e stava tornando a casa, in via S. Giovanni Bosco 1. Era stato a scuola per vedere i risultati degli scrutini. Frequentava la 3ª media alla scuola G. Ferraris ed era stato promosso con la media dell'8. E' stato investito dalla «Fiat 128» guidata da Angelo Tadiotto, 28 anni, via Del Canale 13.

Il ragazzo è stato portato all'ospedale di Ivrea, dove i medici lo hanno ricoverato con una prognosi di 30 giorni per trauma cranico. Più tardi, su richiesta dei familiari, è stato trasferito all'ospedale di Novara dove stanotte, per una improvvisa complicazione è morto.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* tutta la giornata è relativamente propizia e, soltanto in serata, la semiquadratura che forma Giove con Marte richiede prudenza. *Sentimenti:* probabili scontri fra coniugi ed atmosfera molto tesa in famiglia. *Salute:* in persona così il fegato è particolarmente vulnerabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni per l'intesa con il prossimo sono incoraggianti e quindi i risultati non mancheranno di raggiungere l'esito. *Sentimenti:* il contatto della Luna con Venere e Giove è un promessa di gioia. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione specie per le donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'odierna eclisse di Luna che si verifica nel Segno, induca alla massima cautela in tutte le circostanze. Nessun rischio. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti non impegnarsi in nuove avventure. *Salute:* proteggere il sistema nervoso e le vie respiratorie.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* si sviluppano nel modo da voi desiderato. Rimanete sempre sul piano pratico e realistico. Un soffio di fortuna in serata. *Sentimenti:* si rafforzano i legami in genere anche di amicizia. Affetto e stima. *Salute:* umore mutevolissimo, autocontrollo, confusione psichica.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, congiunto a Saturno, è di nefasto auspicio perché paralizza le iniziative e raffredda lo slancio produttivo. *Sentimenti:* ombre sul cuore che provocano indifferenza verso la persona amata. *Salute:* devitalizzazione cui si uniscono pure fenomeni depressivi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* andranno a buon fine proprio quando avrete già abbandonato ogni speranza. Gl'influssi sono sostanzialmente augurali. *Sentimenti:* presagi assai propizi anche per la sfera familiare. Riconciliazioni. *Salute:* correnti planetarie energetiche potenziano le difese naturali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il sestile Luna-Urano crea un'atmosfera stimolante, specie per le idee che si riveleranno estrose e di pieno successo. *Sentimenti:* il pianeta dell'imprevisto gioca anche in questo settore. Sorprese. *Salute:* completo equilibrio psicofisico, viaggiate liberamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gran parte della giornata è immune da contrasti. Soltanto in serata l'urto Marte-Giove è causa di gravi difficoltà. *Sentimenti:* bloccate le aspirazioni del cuore. Disarmonia e intolleranza totali. *Salute:* insufficienza epatica che si riflette pure sullo spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Come Segno opposto ai Gemelli, avvertirete pure voi le conseguenze dell'eclisse di Luna. Non date inizio a nuove imprese. *Sentimenti:* fluttuanti in un mare d'indecisione. Sconsigliabili gl'incontri. *Salute:* minore di resistenza, non sottoponetevi a sforzi eccessivi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* causa l'ostilità di Saturno, accantonate i progetti importanti, specie se riguardano il trasferimento di immobili. *Sentimenti:* privi di slancio, di calore umano, lasciano insoddisfazione in chi vi ama. *Salute:* stanchezza e pessimismo caratterizzano tutta la giornata.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* come per i nati della Bilancia, Urano ben disposto, svolge un'azione motivante che contribuisce al successo finale. *Sentimenti:* anche gli affetti sono elettrizzati dalla corrente uraniana. Gioia. *Salute:* benessere del corpo e dello spirito. Godete l'attimo fuggente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* neppure voi rimarrete indifferenti all'eclisse di Luna e quindi sforzatevi di vedere chiaro in ciò che fate. Riflettere. *Sentimenti:* un comportamento strano, quasi enigmatico, addolora la persona amata. *Salute:* se soffrite d'insonnia, limitate l'uso di ipnotici e sedativi.

ST-VINCENT

Telebiella contro-informa

dal nostro inviato

ST-VINCENT, 14 giugno.

Telebiella, ancora una battaglia. Smantellata dai tecnici del ministero dopo il «decreto-bavaglio» del ministro Gioia, la stazione-pilota delle tv cavo italiane ha ora trasferito i suoi impianti a Saint-Vincent: qui ha cominciato a registrare un servizio di «controinformazione» sulla fase conclusiva del «Disco per l'estate», che si inizia oggi nel Teatro delle Terme.

Ma al Teatro delle Terme, le telecamere di Sacchi e compagni non ci saranno: il permesso non è stato concesso. In compenso però il sindaco di Saint-Vincent, avvocato Lidio Fournier, ha concesso a Telebiella alcuni locali al pianterreno del Municipio, che saranno utilizzati come «centro logistico». Per le registrazioni, su nastro magnetico, viene usato anche un «centro mobile» (ossia un furgone) collegato con alcune telecamere portatili. I servizi vengono trasmessi tre volte al giorno (a mezzogiorno, nel tardo pomeriggio e alla sera) su alcuni televisori installati nei pressi delle Terme e del Casinò.

Polemico come sempre, il regista Peppo Sacchi non è molto preoccupato dell'esclusione dal Teatro. Anzi. «Al colosso televisivo — dice — lasciamo le luci della manifestazione. Noi ci occupiamo delle ombre, che sul piano umano sono assai più interessanti, intervistando i protagonisti ed il pubblico».

Stamane alle 12,30 abbiamo visto in anteprima una parte della trasmissione di oggi. Una nuova presentatrice (Marcella Cayre, 18 anni, studentessa), poi una predicozza di Peppo Sacchi sull'ingiustizia subita, quindi un'intervista ad Aldo Locatelli, ex discografico e ora giornalista. Ma dal discorso invero un po' farraginoso, non si è capito bene se costui ce l'avesse oppure no con i discografici e con i festival. E abbiamo dovuto sentire dallo stesso Locatelli che «Mamma Rai boicotta le canzoni e fa pochi spettacoli leggeri».

Tutto qui? Tutto qui. Ma Sacchi promette interviste-bomba, notizie che, secondo lui, nessuno dice («Alla tv ufficiale allungano con artifici la figura della presentatrice Raffaella Carrà e costruiscono fittiziamente gli applausi») e altre amenità di questo genere. Comunque, intendiamoci, «l'importante non è ciò che diciamo, ma far capire a chi ci vuol male che Telebiella è ancora viva».

Carlo Sartori

Servizio sul «Disco per l'estate» a pagina 8.

Le pagine più belle dei nuovi libri

I DIVI VISTI COSÌ

"Mario Soldati da spettatore", scrittore e regista, giudica i film d'oggi, i loro personaggi, il pubblico - I tanti vigliacchi meravigliosi di Gassman e il giovane-vecchio Federico Fellini

Mario Soldati non è Mario Soldati se non riesce ad infilare qualche ricordo della Torino dove è nato (nel 1906) in tutto ciò che scrive: sarà il balenare del Po tra Valentino e collina, sarà una preziosità sulla Juventus di cui è tifoso (vedi «Le due città», in cui appaiono i superassi del cinquennio bianconero), sarà il volto di un amico. Così accade anche in questo suo libro «Mario Soldati da spettatore» (ed. Mondadori, pagine 270, lire tremila), in cui raccoglie il meglio delle sue critiche cinematografiche fra il '63 ed il '67, ma senza dimenticare di farci entrare una figura dei padri gesuiti che lo ebbero allievo ribelle all'Istituto Sociale, e cioè quel padre Stradelli che ne fu rettore.

In questa piccola mania (ma anche Hitchcock, ricordiamo, mette sempre se stesso in tutti i suoi film, in parti che durano pochi centimetri di pellicola) Soldati è inconfondibile, come è inconfondibile il suo stile, nel presentarsi alla Tv, giocato sempre su un'abilissima, consumata gigioneria, ed il taglio estroso delle sue critiche, che, a prescindere dalla collocazione cinematografica, potrebbero entrare benissimo in un manuale di saggi su «Come si obbliga il lettore a leggerci».

Così è stato fin dall'epoca di «America primo amore» che lo rivelò, ed è ancora oggi, che Soldati ha alle spalle antichi successi come «A cena con il commendatore» o recenti trionfi come «Vino al vino».

c. m.

Mario Soldati, regista-scrittore, durante una tappa del suo ultimo viaggio gastronomico in Italia per la tv

Sono andato ieri sera al cinema da solo

Come giudico i film? Li divido in quattro grandi categorie:

a) belli e divertenti;
b) belli e noiosi;
c) brutti e divertenti;
d) brutti e noiosi.

Ma come faccio a decretare la categoria, cui ciascun film appartiene? Ho un doppio metodo, semplicissimo e infallibile. Eccolo.

Per decidere se è bello o brutto. Siccome ho fatto il regista, e sono ancora regista: mi accorgo se il film è bello o se è brutto, e dal maggiore e minore grado di bellezza o di bruttezza, dall'invidia che provo o non provo vedendo il film, e dal maggiore e minore grado di invidia o di maligna soddisfazione.

Per decidere se è divertente o noioso. Siccome, prima che regista, sono un uomo: appena il film comincia ad annoiare, provo un bisogno immediato di dormire: se il film è bello, cerco di lottare: se è brutto mi abbandono al sonno senza rimorsi. *

Sono andato, l'altra sera, al cinema da solo. Anche questo, è per me un avvenimento eccezionale. Mia moglie, che per cinque lustri mi ha costretto ad accompagnarla al cinema anche se non ne avevo voglia, da quando «faccio la critica» non ha più voglia lei di andare al cinema. Trovo molto melanconico vedere un film da solo. Quasi sempre, mi pare indispensabile tenere la mano di una donna che sia seduta al mio fianco: così, senza nessuna particolare intenzione, soltanto per compagnia, per bisogno di tenerezza. E, non per niente, preoccupandomi di tutti gli spettatori solitari, tra i quali non avrei mai pensato di dovermi trovare un giorno anch'io, avevo proposto agli esercenti cinematografici la creazione di uno speciale corpo di HHH, cioè holding hands hostesses: ragazze che, mediante un sovrapprezzo del biglietto, siedono accanto durante lo spettacolo e «tengono la mano». Sotto sanzione di licenziamento in tronco, è fatto divieto alle HHH di conversare col cliente o comunque di allacciare una relazione con lui. Non sono richieste speciali doti di bellezza né di cultura: è essenziale, soltanto, che presentino un referto medico di «ottima circolazione sanguigna», e cioè che abbiano mani naturalmente asciutte e calde. *

Italiani

Un altro prodotto che in Italia non manca mai è la *personalità*. Ogni italiano si sente profondamente diverso da tutti gli altri, e si crede, perciò, in diritto di infischiarsene il più possibile di tutti gli altri, e in dovere di pensare soltanto a se stesso e alla propria famiglia. Un aspetto come un altro, con tutto il suo bello e il suo brutto, della nostra costituzionale anarchia: onde la maggioranza degli italiani ancor oggi non riesce a parlare la stessa lingua, né a darsi governi che la esprimano davvero. Noi ci crediamo cinquanta milioni di personalità. E' naturale, quindi, che rinunciamo, senza neanche farci caso, a pretendere che la personalità di un attore viva sullo schermo nella sua integrità fisiologica. Accade il contrario dove cultura e costume sono dei francesi e degli inglesi, popoli da secoli abituati a un certo livellamento, a un certo grigiore, a una certa autodisciplina sociale: presso di loro, la personalità è rara, è un piccolo nume, è tutto ciò a cui aspirano e più umano: il resto lo hanno. Che un essere umano, e tanto più un attore, cioè un individuo in qualche modo rappresentativo dell'umanità, parli con la voce di un altro: be', questo pare loro assurdo, mostruoso e ridicolo. *

Tra i pregi del carattere anarchico degli italiani, non possiamo, in ogni caso, annoverare questo disprezzo della personalità dovuto a un surplus di personalità. Faremmo la figura di un padre il quale, accorgendosi che un suo bambinetto di cinque anni è molto intelligente reputasse inutile e dannoso mandarlo a scuola. *

Quando, nel film di Monicelli, *I compagni*, quell'operaio torinese torna indietro precipitosamente nel sotterraneo dove è stata tenuta, fino a un momento prima, l'adunanza sovversiva, torna indietro perché ha dimenticato sul tavolo un involto con la merenda; e sorprende il «professore», cioè l'affamatissimo e perseguitato agitatore socialista impersonato da Mastroianni, nell'attimo che, scartato l'involto, sta per impadronirsene e per addentare la grossa pagnotta col companatico: bene, la reazione di un vero operaio torinese, anche del più miserabile, non sarebbe e soprattutto non sarebbe mai stata nel 1890, quella del film: stupore muto, inarticolato, sguardo in cui preme la fame, buona educazione che si limita al silenzio. No, no! Il vero operaio torinese avrebbe pronunciato, a denti stretti, o magari strettissimi, il classico: «S'ai na fa piasì...». Se glie ne fa piacere. Sì, avrebbe salvato la forma: aspettandosi, è vero, che anche il professore la salvasse, restituendogli immediatamente la pagnotta con un «No, grazie... ho già mangiato...»; in cui la dignitosa bugia non sarebbe bastata a coprire il disappunto. *

Gassman

Ad un certo momento Gassman si è capovolto. Aveva, fino allora, fatto soltanto gli eroi? Bene, d'ora innanzi, avrebbe fatto proprio il contrario: soltanto i vigliacchi. La galleria è praticamente innumerevole. E sarebbe una stupenda tesi di laurea per uno studioso di storia cinematografica elencare, classificare, analizzare tutti i vari tipi di vigliacchi interpretati da Gassman in questi anni. Ce n'è di tutte le sfumature. La vigliaccheria si presenta, di volta in volta, in tutte le sue possibili trasformazioni. E la morale che se ne ricava non può, ahimè, non essere un giudizio molto pessimista sugli italiani di oggi: lo stesso giudizio che, tutto sommato, ne danno Prezzolini e Montanelli: o, per tornare al cinema, registi come Zampa, Risi, Scola, e, in parte, lo stesso Monicelli. Non approvo questo giudizio: c'è bisogno che lo dica? Mi rendo conto che si tratta di una salutare e santa reazione alla nostra secolare retorica, dannunziana e pre e post-dannunziana. Ma mi pare che il timore della retorica abbia spinto verso un'altra, non meno riprovevole retorica: quella di chi, per pigrizia, per semplicismo, per mancanza d'amore, si compiace nella propria amarezza, vede tutto nero, e nega a se stesso e agli altri ogni candore, ogni fuoco, ogni speranza.

Gassman ci ha dato, così, in mille specchi, un ritratto spaventevole dell'Italia di oggi. Rido, rido: ma poi esco dal cinema mortificato, avvilito: e sento che non è giusto. Solo conforto è questo: ho controllato: la mia reazione è identica a quella di una buona maggioranza degli spettatori.

Gassman ci ha dato tanti vigliacchi meravigliosi. E ci ha dato anche qualche scemo, qualche idiota straordinario: il più bello, il più umano, il più patetico è, senz'altro, l'indimenticabile boxeur «suonato» dell'episodio finale dei *Mostri*. Altrettanto stupendi, e indimenticabili, il giovane avaro dell'*Amore difficile*, il capitano occhialuto e "refoulé" delle *Frenesie d'estate*, infine lo straccivendolo di *Se permettete parliamo di donne*: creazione, quest'ultima, degna della *typewriter* di Moravia. *

Fellini

Fellini appartiene a una delle due eccezioni che abbiamo detto: se non è un genio, è un prudentissimo. Se non è un genio, è stato un giovane-vecchio. Fin da ragazzo è sempre parso più vecchio di quello che era. Ancora oggi, all'aspetto monumentale, massiccio, morbido: alla lentezza e soavità dei gesti: alla subdola cupezza delle occhiate: alla taciturna e infaticabile attenzione: al rado parlare, e, quando proprio vi si decide, alla voce estremamente sommessa e cauta con cui parla: ancora oggi, pare più vecchio di quanto non sia. Sta girando ora, dopo più di vent'anni di attività cinematografica, soltanto il suo nono film (e mezzo). Se non è un genio, è un prudentissimo: e amministrerà fino alla fine la sua riserva di ispirazione con grande saggezza.

Mario Soldati

(Dal volume *Mario Soldati da spettatore*, per gentile concessione dell'Editore Mondadori)

I NUOVI DISCHI

Carmen venuta dal Met

BIZET: «Carmen», opera completa. Direttore Leonard Bernstein. Interpreti principali: M. Horne, J. McCracken, A. Maliponte, T. Krause (DGG).

Trasferita dal palcoscenico del Metropolitan, per il quale venne concepita con le scene di Svoboda, alla duratura testimonianza discografica, questa *Carmen* costituisce un esempio estremamente curioso e sconcertante di equilibrio stilistico e di incoerenza interpretativa. Certo Bernstein è un direttore geniale, capace di forti intuizioni, e qui lo dimostra sovente; ma la contemporanea inclinazione all'istrionismo genera risultati alterni, discontinui e bizzarri (specialmente nella scelta dei tempi e degli accenti); complessivamente validi nei risvolti drammatici e assai meno nella componente «opéra-comique», per la quale, oltre tutto, Bernstein adotta una soluzione ibrida: non la versione originale del 1875, bensì i tradizionali recitativi di Guiraud, ma parlati anziché cantati. E poiché la compagnia di canto non è francese, il risultato è soltanto approssimativo («franchement divertente» secondo il critico di *Le Monde*).

Immersa in una costante lentezza funeraria la Horne è tuttavia una protagonista di grande prestigio vocale e di robusto rilievo drammatico alla quale occorre appena perdonare qualche inattesa rara forzatura di gusto, mentre la voce asciutta e assai poco seducente di McCracken si scalda con il progredire dell'opera fino a raggiungere nel terzo e quarto atto temperature espressive di notevole livello. Pesante, manierato, inelegante anche nel brindisi l'Escamillo di Krause, stridula e freddina, ma sempre teatralmente garbata la Micaela della Maliponte. Ottimi (quando non par' mo) i comprimari, puntualissimi nel rispondere alle insolite esigenze agogiche di Bernstein.

r. gu.

CANZONI E COMPLESSI

Patty Pravo com'era

PATTY PRAVO: «Pazza idea» (33 giri, Rca, 4000 lire).

Contestata a Napoli con getti di verdura e altri prodotti agricoli locali, la ragazza del Piper non sembra godere la simpatia dei giovani d'oggi. Eppure ogni suo disco si rivela un successo strepitoso. Infatti è appena uscito questo 33 giri e già ruota vorticosamente sui giradischi dei «teenagers». Per rimuovere alcuni pregiudizi, diremo subito che in «Pazza idea» non troviamo la Patty Pravo sofisticata delle ultime trasmissioni televisive, ma la voce e lo stile freschi (con le puntuali, tipiche stonature) di alcuni anni fa. Le canzoni dell'album, tutte nuove, sono come al solito tagliate su misura per questa (indiscutibilmente) interessante interprete della nostra musica leggera.

INTERPRETI VARI: «Mississippi Blues» (33 giri, Ariston, 1000 lire).

E' un album che inaugura una nuova collana della Ariston sotto il titolo «Gli Oscar del disco». Il primo long-playing raccoglie canti tradizionali americani presentati da voci eccezionali. Gli specialisti sanno che i Ledbelly, Sonny Terry, Big Bill Broonzy, Josh White sono una garanzia. I dischi che seguiranno riguardano musica leggera, ballabili, jazz, musicals, operette, racconti, folclore internazionale, documenti. Qui ci interesseremo di folk e di canzoni.

GABRIELLA FERRI: «Sempre - Il valzer della toppa» (45 giri, Rca).

Con i suoi 90 kg è uscita dal video dove s'è accattivata una vasta fetta di pubblico. «Dove sta Zazà» ha lasciato rimpianti? Ecco l'occasione per riascoltare alcuni successi del sabato televisivo. Sono due brani intelligenti nel testo e nell'ispirazione musicale.

u. a.

Patty Pravo bella, sofisticata, irascibile

Jazz ancora "fresco„

LEE KONITZ: «Spirits», con Sal Mosca pianoforte, Ron Carter basso, Mousie Alexander batteria e Konitz sassofono contralto. 33 giri Milestone 9038 (importazione), New York 1971 - L. 3800.

Un nuovo disco di Konitz desta interesse e curiosità quando appare in vetrina perché Lee è il jazzman meno mediato d'America: cinque L.P. dal 1949 ad oggi. Sono pochi anche per un musicista controllato, autocensurante come egli è notoriamente. Grande rivale di Parker durante gli Anni Cinquanta (suona il medesimo strumento del «Bird») Konitz fu, insieme con il pianista Lennie Tristano, l'interprete e il personaggio chiave del movimento «cool»: quel jazz raffinato e imparentato con la musica moderna francese. Il «cool jazz», si sa, visse breve e sfolgorante vita: pareva la verità del momento, la strada che portava la musica afroamericana direttamente ad un vasto riconoscimento (anche accademico): era finalmente la cultura.

Oggi si riparla di Konitz: è, si dice, un solista rimesso a nuovo, aggiornato, stilistico e curioso, anche del «free». Jacques Pelzer lo dipinge come un incantato estimatore di Ornette Coleman che trascorre ore ed ore ad ascoltare i dischi del «grande».

Il recente L.P., primo in Italia con un certo ritardo ma sempre in tempo per aggiornarsi sul nuovo Konitz che, sia pure in un clima di commemorazione, rivela di nuovi accenti (facendo suo fra l'altro di una voce più piena e aggressiva) l'antico estremo.

f. mond.

L'esodo per le leggi sull'alta dirigenza e sugli ex combattenti

Gli impiegati se ne vanno, uffici in crisi

Alcuni esempi: all'Inam in un anno circa cento dipendenti hanno lasciato il posto, l'organico è carente di almeno 300 unità - Alle Ferrovie il capo compartimento va in pensione - In tribunale lasceranno l'incarico 57 cancellieri

L'esodo in massa degli impiegati statali e parastatali ha raggiunto anche Torino. Per tradizione costante sempre negletta nella predisposizione degli organici pubblici, la nostra città vede ora assottigliarsi sino al limite estremo il personale degli uffici.

Qui accanto, diciamo della situazione drammatica all'Università dove addirittura tutto si è fermato o si fermerà tra poco. La situazione è poco meno grave in tutti gli altri uffici che dipendono dall'amministrazione pubblica.

I motivi dell'esodo, com'è noto, sono in due leggi recentemente approvate. C'è la disposizione che riguarda il personale dirigente dello Stato, cui sono state offerte pensioni elevate per favorire uno *sfollimento*. C'è poi la legge che riguarda tutti i dipendenti pubblici, cui sono concessi 7 anni di anticipo sul collocamento a riposo con, per giunta, i benefici del grado superiore a quello in cui lavoravano, purché siano dichiarati ex combattenti.

Così, molti si trovano nella situazione paradossale di guadagnare di meno se continuassero a lavorare. E' logico quindi che chiedano di beneficiare delle nuove disposizioni di legge. Gli uffici vanno vuotandosi, le pratiche restano inevase, la burocrazia si fa sempre più «*lentocrazia*».

Abbiamo scelto alcuni casi campione per dimostrare quanto grave sia il disagio.

All'*Inam*, in un solo anno ben 44 impiegati hanno approfittato della legge 336, quella che riguarda gli ex combattenti. Almeno altre 60 persone hanno presentato le dimissioni anticipate, usufruendo di disposizioni varie.

«*La situazione è gravissima* — dice il dott. Fumarola, responsabile del personale della sede provinciale —. *Già gli organici torinesi erano assolutamente inadeguati, anche nel caso fossero al completo. Ora, si può calcolare che manchino almeno 300 persone*». Il dott. Fumarola precisa che il danno è tanto più grave in quanto se ne vanno o se ne sono andati i lavoratori più esperti, il rimpiazzo è difficile per remore burocratiche e per la mancanza di esperienza dei nuovi assunti.

Anche il cav. Cattelino, segretario capo alla Procura, va ora in pensione

Altro «*dramma in organico*» per le *Ferrovie*. Lo stesso capo del compartimento, ing. Petrucci, il 30 giugno si congederà e andrà anche lui in pensione. Non si conosce il nome del successore. Pare che la Direzione Generale a Roma stia sfaldandosi, come altre amministrazioni centrali. Chi resta ha il suo da fare per cercare di contare il numero di colleghi che intendono pensionarsi entro il 30 giugno, termine massimo per beneficiare della legge.

In tutte le divisioni, anche a livello provinciale, dirigenti e impiegati delle ferrovie se ne vanno: succede al *movimento*, ai *lavori*, agli *impianti elettrici*, alla *manutenzione*. «*Ci troveremo in crisi grave sin dal primo luglio* — dicono al compartimento di Torino —. *Anche da noi sono i più esperti e preparati che se ne vanno*».

Anche al *Palazzo di Giustizia* il «pensionamento anticipato» dei funzionari ha causato gravi ostacoli che provocano, se non il blocco, un notevole rallentamento allo svolgimento delle cause penali e civili. Il primo presidente della corte d'appello dott. Prato ha deciso di mantenere in efficienza le tre sezioni penali, ma ciascuna terrà soltanto due udienze la settimana. Nel distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta i segretari e cancellieri che sono andati in pensione con il grado superiore e cinque scatti con la promozione, (o che se ne vanno entro il 30 giugno) sono 57. Alcuni di loro, avendo una età tra i 52 e i 60 anni, ed essendo laureati in legge, hanno dato gli esami da procuratore ed hanno incominciato la professione forense.

Alcune procure della Repubblica, quali Pinerolo e Tortona, sono rimaste senza segretari, e molte pratiche sono rimaste in sospeso. In molte funzioni il cancelliere può essere sostituito soltanto da un notaio, ma è difficile trovare dei professionisti disposti a lavorare per lo Stato. I compiti più delicati del servizio giudiziario sono le notifiche ed il loro controllo, senza la regolarità delle quali non è possibile svolgere alcun processo.

Nei giorni scorsi, proprio a causa dello sciopero delle Poste, molti processi sono stati rinviati. Se verranno a mancare i funzionari, il numero dei rinvii sarà ancora maggiore, con la conseguenza che i reati finiranno per cadere, in gran parte, in prescrizione.

Con la nuova procedura se un'istruttoria non viene chiusa in due anni, l'imputato, anche se un feroce rapinatore od omicida, deve essere scarcerato. Altrettanto accade se un processo non viene definito nei tre gradi di giurisdizione (tribunale, corte d'appello, Cassazione) entro 8 anni. I funzionari che lasciano il servizio hanno tutti una notevole anzianità, e quindi grande esperienza. Il cav. Cattelino, con circa 40 anni di servizio, trascorsi in massima parte alla procura generale, dove svolge le mansioni di segretario capo, va in pensione il 29 prossimo.

Non è ancora stato designato il funzionario che gli succederà, e si tratta di un incarico molto delicato. Il segretario capo della procura dott. Protetti è già in pensione, ed il suo ufficio è stato occupato dal cav. Marasà che è pure prossimo ad andarsene. Si attende che nell'amministrazione giudiziaria vengano immessi gli impiegati d'ordine, ma fino ad oggi non sono ancora stati indetti i concorsi.

temperatura di oggi	
massima	+26,5
minima	+15
media	+18,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +19; umidità 51%. Cielo sereno. Temperatura massima +27; minima +15,8; media +20,9. Previsioni: cielo in massima parte sereno, salvo qualche cumulo sparso; venti di ven[illegible]; temperatura stazionaria.

L'Università è bloccata?

Il rettore ha dichiarato che non aprirà l'anno accademico - La carenza del personale: vacanti 80 posti su 138, totale assenza di dirigenti

«Non mi posso assumere la responsabilità di governare l'Ateneo per il prossimo anno accademico», *ha dichiarato ieri il rettore, prof. Guido Sasso. L'annuncio ha messo in allarme il Comitato nazionale universitario e le rappresentanze sindacali e studentesche che hanno contestato la decisione.*

«Ma che altro posso fare?» *commenta con amarezza il rettore. Da anni l'attività amministrativa dell'Università è sull'orlo della paralisi,* e «se l'attività didattica non è rimasta finora del tutto interrotta, lo si deve allo spirito di dedizione e di sacrificio di tutti i docenti e del personale non docente».

Il professor Guido Sasso, rettore dell'università

L'entrata in vigore della legge sul pensionamento dei dirigenti statali ha aggravato la situazione e letteralmente «svuotato» l'organico amministrativo. «L'esodo del personale dirigente — *spiega Sasso* —, che da sedici unità si è ridotto ad una sola, e la mancata assegnazione del personale previsto in organico paralizzano le funzioni amministrative, che costituiscono l'indispensabile supporto di tutte le attività universitarie».

La crisi amministrativa, in atto da tempo, è esplosa l'undici maggio con il collocamento a riposo del direttore amministrativo, dottor Adolfo Lolli, che non ha potuto ancora essere sostituito. Ma questa non è certo l'unica disfunzione. «Tutti gli uffici amministrativi — *precisa il rettore* — sono gravemente carenti di personale, e metà di essi devono funzionare senza dirigente, mentre tutti sono senza il vice capo ufficio, responsabile del servizio».

In particolare, sono vacanti ben 80 posti sui 138 dell'organico, con 47 posti non coperti nella carriera esecutiva. Anche nelle segreterie si lavora in condizioni impossibili: il rapporto è infatti di un impiegato ogni [illegible] studenti ad Economia e commercio, uno ogni 573 ad Agraria, uno ogni 700 a Magistero, uno ogni 816 a Legge, uno ogni 922 a Scienze politiche.

C'è una via di uscita da questa situazione? «Solo un intervento di emergenza può essere in grado di restituire all'Ateneo torinese una sufficiente funzionalità amministrativa», *risponde il rettore.* «Allo stato dei fatti, l'unico provvedimento idoneo sembra essere il decentramento in sede locale dei concorsi per la copertura dei posti di ruolo della dotazione organica».

La drastica decisione del rettore si traduce nella mancata apertura delle iscrizioni per il prossimo anno accademico: il rettore non firmerà il manifesto che il primo agosto dovrebbe aprire le immatricolazioni e le iscrizioni degli studenti. Ma nella dichiarazione del prof. Sasso c'è ancora una speranza: «In mancanza di un provvedimento di emergenza, idoneo a restituire una sufficiente funzionalità amministrativa e a consentire i normali adempimenti di legge... non mi posso assumere la responsabilità di governare l'Ateneo». *In pratica, la ferma presa di posizione del rettore, con una minaccia tanto eccezionale e «rivoluzionaria», potrebbe smuovere le acque e ottenere ciò che da anni non si riesce. E' l'augurio che si fanno anche le associazioni sindacali e studentesche: temono che il provvedimento ricada unicamente sulle spalle degli studenti, i quali invece hanno il «sacrosanto e legittimo diritto allo studio».* «In realtà, *replica il rettore*, la mia fermissima decisione non è "contro" gli studenti, bensì "per" gli studenti».

Domani nelle scuole la prova di italiano

Cominciano gli esami per elementari e medie

Primi esami domani mattina per gli scolari di seconda e quinta elementare, per i «licenziandi» delle medie inferiori e delle professionali.

Per tutti si inizierà con una prova scritta di italiano. Breve dettato per i 18 mila alunni di seconda elementare, tema per i 17 mila di quinta, per i 13 mila di terza media e per i 4 mila delle professionali.

Nei giorni successivi si svolgeranno le altre prove scritte, cui seguiranno quelle orali. Il periodo dell'ansia da esame non durerà a lungo: entro il 28 giugno si conosceranno i risultati.

Un intero mese dureranno invece le prove di maturità. Dal 2 luglio al 31, giorno in cui gli esiti saranno resi pubblici, si sottoporranno alla «grande prova» dodicimila studenti.

Intanto, vengono affissi i risultati degli scrutini. Entro oggi dovrebbero essere ultimati in tutte le scuole.

Tre zingari rubano brillanti in gioielleria

Tre zingari hanno rubato oggetti d'oro e di brillanti per un valore di due milioni in una gioielleria di piazza Castello. Il fatto è accaduto stamane alle 10,45. Nel negozio, al n. 42, c'era Lola D'Angelo, 40 anni, sorella della titolare.

Tre zingari vestiti con abiti sgargianti sono entrati ed hanno cominciato a curiosare ed a chiedere i prezzi di vari oggetti parlando in spagnolo. Mentre distraevano la D'Angelo, il terzo ha preso un «plateau» esposto in una vetrina interna.

Traffico di cocaina scoperto dalla Finanza

"Portami una caramella" era un grammo di droga

Cinque arresti - Un quaderno di indirizzi all'esame degli inquirenti

Un grosso traffico di «droga pesante» è stato scoperto dal nucleo giudiziario della Guardia di Finanza. Si tratta di una rete di distributori, ben organizzata, che ha fatto pervenire ai consumatori quantità incontrollate di cocaina, uno degli stupefacenti più pericolosi. Secondo le indagini, gli spacciatori torinesi sarebbero stati collegati con altri di Roma e di Milano.

Nella nostra città i consumatori ordinavano la merce, servendosi di frasi convenzionali, e telefonando da un bar il cui titolare non sospettava di nulla. All'apparecchio l'interessato domandava: «*Sono arrivate quelle bottiglie? Ne avrei bisogno di tre per questa sera*». Altre volte il termine era diverso, ma la merce era sempre la stessa: cocaina; il numero indicava di solito i grammi. Le guardie hanno incominciato a frequentare quel locale e, soffermandosi a prendere il caffè, allungavano le orecchie per captare le ordinazioni telefoniche, prendendo nota delle persone che si avvicendavano all'apparecchio.

Un finanziere ha sentito una donna, identificata poi per Clementina Crivelletto, abitante in corso Monte Cucco 129/3, (Clem, per gli amici) telefonare a Sosso De Rosa e dirgli: «*Ci vediamo stasera. Portami una caramella; anzi portane quattro*». Ormai gli investigatori sapevano di che cosa si trattava e all'ora stabilita si sono trovati all'appuntamento. Quando il De Rosa si è avvicinato a Clem, lo hanno bloccato domandandogli: «*Allora? Dove le tiene le caramelle?*».

L'uomo è sbiancato in volto, ma non è stato nemmeno in grado di reagire. Balbettando, ha risposto: «*Non so nulla. Qui c'è un equivoco*». Portato in caserma, è stato trovato in possesso d'una bustina con 4 grammi di cocaina pura. Con l'autorizzazione del giudice istruttore dr. Maddalena, i finanzieri hanno perquisito l'alloggio della sua amica, a Nichelino. Non è stato trovato altro stupefacente, ma c'erano tre quadernetti sui quali erano segnati indirizzi e numeri telefonici di alcuni fornitori e di una ventina di consumatori.

Con il De Rosa è stato arrestato Carlo Alzani detto Bob che, con la sua amica, la «bella fioraia», acquistava costantemente la cocaina. I due sono stati denunciati per uso di stupefacenti. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Barzio, ha svolto una rapida inchiesta ed ha trasmesso gli atti al giudice istruttore. La Crivelletto ed il marito Vincenzo D'Anna sarebbero fermati per accertamenti. Il magistrato ha già sentito il De Rosa e l'Alzani che sono stati interrogati alla presenza dei loro difensori avv. Armando De Marchi e Aldo Feria.

I due hanno respinto l'addebito di avere spacciato la cocaina. Il De Rosa ha ammesso di averne avuto (quella che gli è stata trovata addosso), per uso personale. A smentirli vi sono però le guardie che li hanno sentiti quando facevano le ordinazioni. Nella rete della Finanza sarebbe anche incappato Giovanni Bonfine, che si trova alle «Nuove». Ha fiutato il vento infido ed è riuscito a scappare in tempo Cesare Pollstroni, l'uomo che, secondo le indagini, sarebbe stato il capo della rete di distribuzione per la città. Sarebbe stato lui a tenere i collegamenti con la centrale di Milano per ottenere i quantitativi di merce richiesta.

Le indagini sono in corso e, stando alle previsioni del ten. Morabito della Guardia di Finanza, assumeranno notevoli sviluppi.

Morto Giuseppe Ratti generale degli alpini

E' morto Giuseppe Ratti, generale degli alpini e generale di corpo d'armata. Era anche presidente della Sezione Uget del Club alpino italiano, carica alla quale aveva dedicato in questi ultimi vent'anni gran parte delle sue energie conseguendo eccezionali risultati.

Sempre scarse le sigarette

Mistero del sale: ce n'è molto nel deposito di Regio Parco, niente a Moncalieri

Anche la settimana prossima sarà difficile fumare: martedì scorso sono stati distribuiti quantitativi di sigarette molto inferiori alle richieste, per il periodo dal 18 al 24 giugno la disponibilità è quella, minima, che riportiamo nella tabella. E' difficile spiegare le ragioni della carestia: si dice che il consumo sia aumentato perché è diventato più difficile il rifornimento al mercato clandestino (dove i prezzi sono saliti, in media da 300 a 350 lire); che la scarsità di sigarette estere (che costano più care anche al monopolio per il gioco dei cambi) abbia spinto i consumatori ad orientarsi su quelle italiane.

Rimane però inspiegabile perché la disponibilità di Diana sia minima al magazzino del Regio Parco ed illimitata a quello di Moncalieri, perché non ci siano assolutamente Muratti al deposito di Moncalieri ed invece quello del Regio Parco ne abbia per tutti.

Non ci sono praticamente difficoltà per il rifornimento di nazionali (con e senza filtro), di Esportazione (con o senza filtro e super). Ma nelle tabaccherie di Torino tre tipi di sigarette coprono fra il 60 e l'80 per cento del consumo: sono Stop filtro, MS e Diana: le quantità disponibili di Stop filtro ne ridicolo che lui non sono sufficienti.

Anche per il sale il rifornimento continua ad essere insufficiente: sembra però che la settimana prossima in gran parte delle città che si rifornisce al Regio Parco non avrà problemi. Sale grosso ne è arrivato in quantità, quasi tutte le richieste potranno essere soddisfatte anche per il sale fino. E qui un altro elemento inspiegabile: il deposito di Moncalieri, annuncia che al momento non ne ho. Sarà distribuito qualcosa, se arriverà.

Qualità	Magazzino Regio Parco	Magazzino Moncalieri
Stop Filtro	—	kg 1
MS	kg 15	kg 20
Diana	kg 1	a volontà
Gala	kg 0,2	kg 1
Zenith	—	kg 0,4
Presidente	—	—
Bis	—	kg 1
Linda	kg 0,2	kg 1
Lido	kg 0,4	—
Colombo	—	a volontà
Pack	—	kg 1
Muratti	a volontà	—
Marlboro	a volontà	a volontà
Astor	—	kg 2

I quantitativi disponibili per la prossima settimana

Ancora un assalto alle Poste: 2 banditi in via Villarbasse

Rapina davanti a 160 pensionati donne svengono per la paura

Il furgone che porta i soldi è appena arrivato, il denaro è ancora nell'ufficio della direttrice I banditi arraffano dai cassetti 5 milioni e fuggono - Scippo all'uscita d'una banca: 12 milioni

Fulmineo assalto stamane all'ufficio postale di via Villarbasse: due banditi a viso scoperto, armati di rivoltella, hanno affrontato 160 persone che attendevano agli sportelli. Hanno portato via circa cinque milioni. Il colpo poteva fruttare molto di più: evidentemente i rapinatori avevano seguito le manovre dell'auto che dalla centrale porta ogni mattina il denaro agli uffici distaccati. Stamane erano state depositate in via Villarbasse alcune decine di milioni. I banditi sono entrati in azione circa un quarto d'ora dopo. Al momento dell'assalto pensavano certo che i soldi fossero già stati distribuiti alle varie casse: ignoravano che erano rimasti nell'ufficio della direzione. Fra le 160 persone presenti — in grande maggioranza anziane — ci sono state scene di panico e svenimenti. I due rapinatori sono fuggiti insieme con altri due complici, rimasti in auto ad attendere, pronti ad intervenire.

E' accaduto poco dopo le 9,30. Nell'ufficio postale di via Villarbasse 39 (il numero 6), ci sono otto impiegati: la direttrice Giovanna Scandella, Marcello Questionio, Anna Maria Lo Piano, Elisa Maurella, Margherita Porcel, Wanda Mosiacci, Anna Campanella, Ercole Davoli. Giovanna Scandella è appena rientrata nel suo ufficio, confinante con il salone, per contare le mazzette da diecimila portate dalla sede centrale delle Poste.

Davanti agli sportelli, lunghe code di pensionati: è il secondo giorno di pagamento. C'è un gran vociare; la ressa è tanta, tutti hanno fretta, ciascuno bada a non perdere il suo posto nella fila. Nessuno nota in quel momento una «1100» blu fermarsi davanti alle Poste. Ci sono quattro giovani, non riescono a parcheggiare: i marciapiedi, su entrambi i lati della stretta via, sono gremiti di macchine in sosta. Due degli sconosciuti scendono tranquillamente. Gli altri restano in auto: il primo al volante, l'altro sul sedile posteriore, dalla parte dell'ufficio postale, in modo da poter controllare la situazione. La macchina, in mezzo alla strada, ostruisce il traffico già difficoltoso.

I due scesi non entrano nel salone insieme. Vi si affaccia prima il più giovane: statura media, snello, capigliatura vistosamente bionda, occhiali da sole. Superato l'ingresso, estrae una rivoltella: *«Fermi tutti. E' una rapina»* dice, senza concitazione. Nell'ufficio, scende un silenzio glaciale. C'è solo un urlo di donna. E' una pensionata che s'accascia a terra svenuta. C'è qualche scena di panico, qualcuno tenta di fuggire. Ma il bandito sbarra la strada. Ed ecco sopraggiungere il secondo rapinatore: più vecchio, tarchiato, capelli scuri. Anche lui ha il viso coperto da un grosso paio d'occhiali neri. Sfodera una rivoltella e ripete: *«Fermi. E' una rapina»*. Si avvia verso il fondo dell'ufficio dove c'è lo sportello per raggiungere le casse. Per farlo, deve solcare la folla in attesa. Tutti gli fanno ala, terrorizzati. L'uomo raggiunge gli sportelli, prende tranquillamente il danaro dai cassetti, lo ripone in un sacchetto di plastica, non bada neppure all'ufficio di direzione.

Un attimo e la rapina è finita. I due s'avviano in strada. Salgono in macchina. Partono. A questo punto, le scene isteriche nel grande ufficio si susseguono. Alcune donne svengono.

La direttrice dell'agenzia Giovanna Scandella

— Un uomo è stato rapinato stamane da due giovani in moto: aveva appena prelevato 12 milioni e 600 mila lire in una banca. Si chiama Alessandro De Baldi, ha 47 anni, abita in via Val S. Martino 2. Stamane poco prima di mezzogiorno rientrava da una filiale bancaria in via Roma. Salito sulla sua auto, si è diretto verso via Napione. Ha parcheggiato all'angolo con via Sineo. E' sceso, ha lasciato un attimo la borsa sul sedile posteriore della macchina. Proprio in quel momento è sopraggiunta una moto. C'erano due giovani. Uno è sceso e gli ha strappato di mano la borsa proprio mentre la stava prendendo dal sedile. Il ladro è risalito fulmineamente sulla moto ed è fuggito.

— Lino Locatelli, 48 anni, via Sostegno 51, è stato rapinato da due giovani. Stava rientrando nella sua piccola officina. E' sceso dall'auto davanti al cancello, si è infilato la giacca. Proprio in quel momento alle sue spalle è sopraggiunta una «125» con due sconosciuti. Uno è sceso, gli ha puntato la rivoltella, lo ha costretto a sfilarsi ancora la giacca e gliel'ha portata via. Nel portafogli il Locatelli aveva 200 mila lire e il libretto degli assegni.

Pensionate davanti all'ufficio postale di via Villarbasse poco dopo la rapina

Impianti turistici o esercitazioni di tiro?

A Caselette i militari non lasciano il poligono

I militari non vogliono andarsene dal poligono di tiro di Caselette. Una società torinese ha affittato l'area — quasi un milione e mezzo di metri quadrati — per allestirvi impianti e attrezzature turistico-sportive, ma non riesce a cominciare i lavori perché regolarmente una fascia della zona è occupata dai militari per le esercitazioni di tiro con fucili, mortai ed ogni altro tipo di arma.

«Gli abitanti della città si lamentavano per il rumore che spesso impediva di dormire la notte — racconta il sindaco di Caselette, geom. Angelo Mafrassino —. Il consiglio comunale allora ha deciso all'unanimità di non rinnovare il contratto di affitto con il genio militare. Ciò nonostante l'esercito ha smesso fin dal '69 di pagarci l'affitto. Noi abbiamo tenuto il terreno a loro disposizione ancora per due anni, poi abbiamo accettato l'offerta della società torinese».

Questa società, specializzata in costruzioni prefabbricate, intenderebbe realizzare un vasto comprensorio di attrezzature sportive e ricreative capace di occupare il tempo libero di tutta una famiglia», spiega il dott. Castagno, amministratore unico della società. «Vogliamo che le persone di qualsiasi età possano venire qui e trovare il modo di divertirsi. Ci saranno campi di gioco per i più piccoli, impianti sportivi per ragazzi e campi di golf o di bocce per i genitori. Sono anche previste 3 piste di sci in plastica funzionanti tutto l'anno, e poi 2 piscine, maneggio per l'equitazione, palestre al coperto. Costruiremo anche un villaggio-albergo con servizi di ristoro centralizzati per chi voglia trascorrere brevi periodi in mezzo al verde lontano dalla città e dai problemi della casa».

Il progetto è bloccato dal genio militare che continua le sue esercitazioni nonostante avvisi ed ingiunzioni. «Non sappiamo più come fare — si lamenta il geom. Mafrassino —. Abbiamo già scritto e avvertito in tutti i modi ma quelli continuano a fare finta di niente. Il 28 maggio abbiamo spedito una raccomandata espresso avvertendo della nostra decisione e spiegandone i motivi e, per tutta risposta, ci hanno mandato il programma delle esercitazioni di giugno. Glielo abbiamo respinto rispiegando tutto da capo, ma loro, imperterriti, pochi giorni dopo hanno ricominciato a sparare. Adesso hanno addirittura affisso un manifesto per avvertire la popolazione che dal 15 al 18 ci sarà una nuova esercitazione con mortai e armi pesanti».

La società torinese, dal canto proprio, è stanca di aspettare: «Dal '69 il genio militare non si è più fatto vivo in forma ufficiale. A marzo del '73 il consiglio comunale di Caselette ha deciso di affittare a noi. Il mese successivo questa decisione è stata approvata dal comitato regionale di controllo e abbiamo stipulato un regolare contratto pubblico approvato dalla Regione, registrato all'ufficio del registro di Rivoli e regolarmente trascritto alla conservatoria di Torino. A questo punto vogliamo incominciare i lavori. Abbiamo fatto una diffida al comune di Caselette e, se non succederà nulla, andremo in tribunale».

Frattanto, a questa attività legale della società torinese e del comune di Caselette, fa riscontro il più assoluto silenzio da parte delle autorità militari.

g. d. s.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Eliseo profeta. S. Ines (Agnese). S. Marciano vescovo. S. Melodio (protettore degli antiquari).

OGGI giovedì 14 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,18. Vigilia del Plenilunio.

Manifestazioni

Circolo degli Artisti: via Bogino 9, è stata aperta una mostra di pittura e scultura che ha per tema «Il calcio». La manifestazione è stata organizzata per celebrare il 75° anno di fondazione della F.I.G.C.

Collegio Universitario: v. Maria Vittoria 39, questa sera alle 21 si svolgerà un dibattito su «Gli anticoncezionali: quali e come», a cura di Lorenzo Bracco (A.I.E.D.).

Consiglio Nazionale delle Ricerche: domani alle 18, alla presenza dell'on. Pier Luigi Romita sarà inaugurata la nuova sede dell'Istituto di Metrologia «Gustavo Colonnetti» del C.N.R. di Torino.

Movimento Federalista Europeo: domani alle 21, via Bligny 5, Alessandro Cavalli presenterà l'antologia, curata da Sergio Pistone, «Politica di potenza e imperialismo».

Società Promotrice delle Belle Arti: domani alle 21, nella sede del Valentino, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei Soci.

«Animali addio» — Domani alle 21,15, alla Fondazione Agnelli, in via Giacosa 38, Alfredo Todisco presenterà il suo volume sugli animali che scompaiono. Con l'autore parteciperanno al dibattito l'avv. Gianni Oberto, il prof. Bruno Peyronel e il dott. Giovanni Viarengo.

Passeggiata «ecologica»

Una passeggiata-podistica, libera a tutti, uomini e donne, senza limiti di età, si svolgerà il 29 giugno (festività dei SS. Pietro e Paolo).

A tutti i partecipanti giunti in tempo massimo, verrà consegnata una medaglietta, simbolo della gita «ecologica». Distanza totale del percorso: km 14. Tempo massimo di percorrenza: tre ore. Quota d'iscrizione (assicurazione compresa): L. 1000. La manifestazione è patrocinata dal giornale «La Stampa». L'incasso sarà devoluto a beneficio dello «Specchio dei tempi».

Partenza alle ore 8,30 dal Cral de «La Stampa» in corso Monterotondo n. 3, Torino (piazza Zara), corso Moncalieri, corso Casale, strada Antica di Pino; itinerario chierese: corso Torino, corso S. Buozzi, vicolo Robbio, piazza Cavour, via Palazzo di Città. Arrivo davanti al Municipio di Chieri.

Alla carovana pedonalistica sono ammesse soltanto le biciclette.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni in via Belfiore n. 6, Torino, tel. 548.062 e si chiuderanno il 25 giugno alle ore 18,30.

Questa settimana

Giugno 16 - Castellamonte: Festa della Scuola - Concerto bandistico.

16-17 - Prali: Raduno campeggistico.

16-17 - Torino: Trofeo internazionale di paracadutismo a squadre.

16-17 - Torino: Circolo Golf: Coppa d'oro Città di Torino - Campionati internazionali foursomes dilettanti e signore.

16-23 - Villar Focchiardo: Torneo di tennis.

17 - Andrate: 8ª gara bocciofila «Bruno Bovo».

17 - Bobbio Pellice: Gara bocciofila.

17 - Novalesa: Festa dou patois - Il pescatutto.

17 - Rubiana: Gara bocciofila a terne.

17 - Sparone: Gara di pesca alla trota.

17 - Torino: Esposizione Internazionale Canina (parco Castello di Stupinigi).

Esposizione canina

Domenica, nel parco della palazzina di caccia di Stupinigi, si svolgerà la 42ª esposizione internazionale canina. Sono stati iscritti alla manifestazione 750 cani provenienti da sette nazioni: Francia, Svizzera, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Jugoslavia e Italia.

Contemporaneamente all'esposizione canina, il pubblico potrà visitare il museo della palazzina di caccia di Stupinigi, finalmente riaperta al pubblico.

oggi in piemonte

ACQUI TERME

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per domani sera. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano la cessione di un'area comunale di 3 mila metri quadrati alle Vetrerie Miva e l'incarico di progettazione di una palestra polisportiva a completamento degli impianti di atletica leggera, tennis e basket in regione Mombarone.

Giornate reumatologiche

Le ventitreesime Giornate reumatologiche si apriranno sabato pomeriggio nel centro termale con una «tavola rotonda» sul tema: «Orientamenti attuali e riabilitativi in reumatologia».

CUNEO

Iscrizioni alla prima

Da domani e sino al 30 giugno prossimo si ricevono presso le sedi scolastiche le iscrizioni alla 1ª classe elementare.

Turno delle farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia Bollasso, via Caraglio 4; quello notturno (20-8) dalla farmacia Comunale, piazza Europa 15.

Parchi Robinson

I «Parchi Robinson» del capoluogo si riaprono il 25 giugno prossimo. Quest'anno sono tre e sorgono in regione Martinetto, Borgo San Giuseppe, via Statuto 14.

Convegni sulle comunità

Due convegni si svolgono domenica prossima, rispettivamente a Caraglio e a Cuneo, per illustrare la nuova legge regionale per le comunità montane.

VERCELLI

Incontri

Venerdì alle 21,30, presso la sala Tizzoni, avrà luogo un incontro con gli scalatori Arturo e Oreste Squinobal, di Gressoney.

Visite in ospedale

A partire da venerdì 15 giugno l'orario di visita ai degenti presso l'ospedale Sant'Andrea di Vercelli sarà per tutti i giorni della settimana il seguente: 11,30 - 13, 18 - 19.

riviera di ponente

SAVONA

Parchimetri

Stamane sono entrati in funzione a Savona i primi parchimetri della città installati in Piazza del Comune, in Piazza del teatro ed in via Manzoni. Funzionano dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20, anche nei giorni festivi.

Tiro

Questa sera, ad Albissola Superiore, presso lo stand della società Priamar avrà luogo una gara di tiro al piattello valevole quale prova di qualificazione per il 7° trofeo Winchester.

Disegni di bimbi

Oggi, alle 18, nell'atrio del Palazzo comunale di Savona ha luogo l'inaugurazione di una mostra di lavori eseguiti dagli alunni della scuola speciale statale «De Franceschini».

IMPERIA

Concerto

Questa sera, alle 21,15, concerto degli «Amici della musica» al teatro Cavour; il pianista Mario Patuzzi, di Trento, eseguirà musiche di Bach, Bartók, Debussy, Ghedini, Brahms.

Riunione dei Lions

Il Lions Club di Imperia terrà questa sera il proprio meeting. Saranno discussi argomenti relativi alla «Charter Night» ed al prossimo incontro con il club gemello di Grasse (Francia).

Stasera a Saint-Vincent il "Disco per l'estate,,

Quello che non vedrete in tv

Le prime due serate trasmesse soltanto per radio - Battaglia aperta fra i divi in gara

St-Vincent. Isabella Biagini e Corrado alle prove del « Disco per l'estate » (Moisio)

Uno dei complessi più agguerriti in gara: « La strana società » di Torino

dal nostro inviato

St-Vincent, 14 giugno.

Tredici concorrenti si gettano stasera nella prima battaglia del « Disco per l'estate 1973 ». Dovranno sopravvivere soltanto sette canzoni per la finale di sabato, che vedremo alla tv. Oltre che il danno, gli sconfitti avranno anche la beffa dell'anonimato totale dal momento che nessuno vedrà il sudore e le lacrime versate: la mischia viene trasmessa solo in radiocronaca diretta da Corrado e Gabriella Farinon. E' una brutta serata per le canzonette perché la partita Italia-Inghilterra sarà appena finita.

E' quasi un'impietosa sfida personale, quella che si svolge nel Teatro delle Terme di Saint-Vincent tra divi cantautori, autori che cantano, rivelazioni appena rivelate, rivelazioni ibernate, complessi ed altri oggetti misteriosi ma canori che comprendono anche « gruppi sperimentali di lavoro ». La canzone è in crisi, ma il posto pullula di facce nuove. Nessuno spiega bene come riesce ad arrivare alla fine del mese, ma i parcheggi sono pieni di Ferrari e Porsche.

Poveri divi

La storia dei « poveri cantanti » è come quella delle diete in corso: Raffaella Carrà pranza e cena con un bicchier d'acqua minerale (non gassata, per carità), mentre Iva Zanicchi pasteggia a roast-beef ma condito con enormi grappoli di mostarda Cremona. Nada sarebbe al suo ultimo festival, perché spinta davvero dal bisogno di cose nuove, o perché come gli altri big si è accorta che è finito il tempo delle vacche grasse? Ed ha ragione lo sconosciutissimo Miro, un ragioniere che rifiuta un ottimo posto in banca per mettersi davanti al microfono con gli occhiali sul naso come Polnareff, oppure è da encomiare il padre che non trema davanti alla vedova bisognosa di un prestito, ma impone al figlio di cambiare nome per non « infangare » l'intera famiglia di onorati bancari!

I tredici concorrenti di stasera, hanno in comune una sola cosa: campano, hanno campato, contano di campare lussuosamente con canzoni e voci che, a quanto risulta a noi ascoltatori non cambiano più. Nada dice: «Ho cento anni, mi annoio». L'ufficio stampa si affretta a chiarire che l'attende una commedia musicale, lei sorride ambigua con la certezza di una che ha in anticamera il fotografo del paginone centrale di Playboy, quello americano, e l'impresario del Crazy Horse, tempio parigino dello strip-tease.

Le Strana Società è un complesso nuovo. Dove la sua fortuna e Pop corn, un pezzo musicale che lo scorso anno ha fatto da sottofondo ai gol della Domenica Sportiva. I ragazzi questa volta cantano. Se gli va bene, si spalancano le porte del dancing che per tipi come loro si sono fatte un po' strettine a causa del revival del ballo liscio. Anche la Grande Famiglia è una novità assoluta. Infine il « gruppo sperimentale di lavoro » cui abbiamo accennato prima. Niente di tipo sexy-scandinavo nonostante siano tre uomini e tre donne, ma musicisti, autori e cantanti che si sono riuniti per combinare qualcosa. E' fatto sull'esempio americano: là si fondono Cream, Traffic, Santana e Nice, qui c'è un ex Girasole con due Voci Blu.

Devono vedersela con due complessi veterani di mille battaglie: i Profeti ed i Camaleonti. I primi sono sulla breccia dal '68: hanno partorito quel Renato che ha vinto anche un « Disco per l'estate » e hanno uno stile dolce che gli ha permesso di evitare l'etichetta di fracassoni, lanciata spesso a torto, ai concorrenti. La stessa considerazione vale per i Camaleonti, quest'anno favoriti con la canzone Perché ti amo, con la differenza che questi hanno conosciuto grandi splendori (undici settimane in testa alla Hit parade nel '68), ma anche lunghi periodi di oblio da cui soltanto adesso si vanno riscattando.

L'ex aquila

Iva Zanicchi quest'anno sembra aver lasciato nel guardaroba invernale le piume dell'aquila di Ligonchio. Non è più tempo di animali feroci nella canzone: la tigre di Cremona è un mito, la pantera di Goro trova grandi applausi solo in teatro. La Zanicchi si rassegna a diventare gatta per gatti: « Se i tuoi occhi nel buio come i gatti — canta stasera — stan cercando la preda, la mia strada la sai » (la voce però, è sempre bella). Rosanna Fratello cambia vestito e si tinge di biondo la peluria, ma è sempre una buona voce buttata in canzoni da quattro soldi. E sul loro cammino spuntano concorrenti temibili come Marisa Sacchetto, che sul video può contare molto sul suo aspetto sexy ma ruspante che non dà fastidio alle mogli e fidanzate altrui, e come Gilda Giuliani, la rivelazione di Sanremo che non mette in pericolo i talami, ma [illegible] ne ha.

Al Bano non fa notizia: non è cambiato di una virgola, Alberto Anelli è il rappresentante degli autori che si trasformano in cantanti tipo Vecchioni e Balsamo. Comprensibile la sua sete di denaro; se ha vinto un Disco con Tu sai quello interpretata da Orietta Berti e ha venduto molto con Bobby Solo e Wess, perché non aumentare in modo drastico la sua aliquota limitata ai diritti d'autore?

Misteriosi

Restano gli oggetti misteriosi. Miro, al secolo Mario Baldoni da Perugia, bancario almeno provvisoriamente mancato di cui sopra e Renato Pareti, che va allo sbaraglio con La mosca. E' una canzone scritta da Vecchioni, professore che volutamente celebra un sabba di letture mal assimilate, dipinti falsi naïf e poesie mal tradotte. Padrone di vita e di morte sulle mosche, il protagonista informa che « solo con l'ascensore vado su », poi scopre che nella testa ha un rubinetto che gocciola e che il mondo è un quadro [illegible] alla rovescia.

Emio Donaggio

Le canzoni di stasera

NADA: « Brividi d'amore »
LA STRANA SOCIETA': « Era ancora primavera »
RENATO PARETI: « La vodka »
IVA ZANICCHI: « I mulini della mente »
I PROFETI: « Io perché, io per chi »
MIRO: « Tu mi regali l'estate »
MARISA SACCHETTO: « La città »
LA GRANDE FAMIGLIA: « Il frutto verde »
ALBERTO ANELLI: « Dimmi di no »
GILDA GIULIANI: « Tutto il facile »
I CAMALEONTI: « Perché ti amo »
AL BANO: « La canzone di Maria »
ROSANNA FRATELLO: « Nuvole bianche »

La Buttafarro e Giacomino al concorso

Chi è la Bella d'Italia?

La «miss» Elisabetta Golzio, con Giacomino

La « Bella d'Italia » nasce a Torino. Si tratta delle prime battute, naturalmente. Solo in settembre, a Salsomaggiore, si saprà ufficialmente chi a buon diritto potrà essere considerata il modello per il paese. Però, anche se l'attesa sarà lunga, la scelta di partenza dà a ben sperare. Il concorso in questione — hanno spiegato gli organizzatori — si innesta su quello che in passato eleggeva la « Bella del Piemonte ». Così, nonostante il passare degli anni, la gara respira ancora aria di casa: anche il fatto che la rappresentante di Torino sia Elisabetta Golzio, che in passato si fece conoscere tramite il concorso di bellezza organizzato da « Stampa Sera », accentua l'atmosfera familiare.

In primo piano ieri ecco quindi il sorriso da gatto del « paese delle meraviglie » di Marisa Buttafarro, il faccione da maschera della verità di Domenico Giacomino, i trepidi appelli « agli amici vicini e lontani » di Filogamo, le ripetute invocazioni all'ex Miss Tortuto e ora presentatrice di successo, Rosanna Canevaro. Tutti raccolti insieme ad applaudire Marianini che tuonava contro « gli stiaini d'oltralpe », rei di diffondere canoni di bellezza esotici e lontani, tutti a sorridersi e a complimentarsi a vicenda con orgoglio sciovinista.

Peccato solo che Macario e Gipo non siano arrivati in tempo. Peccato che Livio Berruti, dopo aver dichiarato di concepire i valori dello sport e di entusiasmarsi alle belle donne in maniera che forse purtroppo non usa più, se ne sia stato zitto per il resto della sera. Peccato che uno degli ospiti d'onore, il regista Romolo Siena, sia arrivato appena in tempo per beccarsi il suo « Trofeo simpatia », senza poter dire altro che tante grazie. E peccato soprattutto che Tiziana Ravaro (Bella Italia '72), Anna Zamboni (Miss Italia '68), e Toti Achilli (ex miss anche lei, oggi nel cinema come « Cristiana monaca indemoniata ») avessero più da fare a squadrare l'abbronzatura della Buttafarro, reduce dal Brasile, che a lasciarsi guardare loro come meritavano.

Tanto, è andato bene lo stesso. Come succede nei salotti perbene, c'è stata una parola buona, un regalo, un applauso, un reciproco interessamento per tutti. A pensarci bene, anzi, gli applausi minori li ha avuti proprio la festeggiata, Elisabetta Golzio.

Luisella Re

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

METTI IL CALCIO SUL VIDEO

PRIMO CANALE: "Italia-Inghilterra" all'ultimo momento potrebbe essere trasmessa anche per Torino - "I promessi sposi" in replica - SECONDO: Speciale da Salsomaggiore, un varietà con molti ospiti "superpremiati dell'anno"

Ancora un giovedì televisivo fiacco per non dir peggio. L'unica trasmissione di largo seguito, che inchioderà davanti al video parecchi milioni di spettatori dal tardo pomeriggio all'ora di cena è la ripresa diretta dell'incontro di calcio ITALIA-INGHILTERRA giocato allo stadio comunale di Torino. Il collegamento è previsto sul Primo Canale a partire dalle 18,25, con Nando Martellini telecronista. Ne sono esclusi Torino ed il Piemonte, teoricamente risarciti con due repliche, quelle del telefilm poliziesco LA VOCE DI KAREN della serie « Tony e il professore », cioè Enzo Cerusico e James Whitmore (ore 18,25) e dello « show » folk-canoro di Gigliola Cinquetti MA L'AMORE SI' firmato da Maurizio Corgnati e Giancarlo Guardabassi (ore 19,25), con OGGI AL PARLAMENTO inserito tra l'una e l'altra (ore 19,15).

La radiocronaca della partita di Torino potrà essere seguita sul Programma Nazionale a partire dalle 17,55 nei resoconti di Enrico Ameri, Sandro Ciotti ed Andrea Boscione. Ma non è escluso che all'ultimo momento la partita vada in onda anche per Torino.

* *

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da TRIBUNA POLITICA che propone un incontro-stampa con il pli, particolarmente interessante in questo momento di svolta dal centrismo al centro sinistra, che vede il ritiro dei liberali dalla maggioranza.

Alle 21,30 seconda puntata de I PROMESSI SPOSI nella sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e con la regia di Sandro Bolchi, che si replica nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Alessandro Manzoni. Nulla da aggiungere sullo sceneggiato (le cui riprese risalgono ad ormai sette anni fa) presentato per la prima volta nel 1967 con eccezionale udienza e notevole, meritato successo. L'unica curiosità, che difficilmente riusciremo a cavarci, è quella sul numero delle opzioni raccolte dalla trasmissione, a meno d'accettare per buone le cifre ufficiali, invariabilmente soddisfacenti, fornite dal servizio opinioni della Rai-tv e sulle quali è lecito più di un dubbio.

* *

Sul Secondo va in onda, alle 21,20, l'incontro della rubrica *Io e...* già annunciato per il 24 maggio (saltò per fare posto al documentario su Carlo Emilio Gadda) quello fra lo scrittore Davide Lajolo e la « Silvana Cenni » di Felice Casorati, un ritratto di donna conservato nello studio torinese di via Mazzini del grande pittore, scomparso dieci anni fa.

* *

Uno spettacolo di varietà tipicamente di circostanza è il piatto forte del Secondo (ore 21,35). S'intitola *Speciale da Salsomaggiore* ed è stato registrato nella cittadina termale in occasione del conferimento dei premi per la regia televisiva.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 Tv dei ragazzi (Primi incontri)
18,25 Calcio: Italia-Inghilterra (esclusa Torino?)
18,25 (per la sola zona di Torino) Tony e il professore
19,25 Ma l'amore sì
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna politica (Incontro stampa con il pli)
21,30 I promessi sposi
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

18,30 Protestantesimo
18,45 Sorgente di vita
21 — Telegiornale
21,20 Io e... (« Lajolo e la "Silvana Cenni" di Casorati »)
21,40 Speciale da Salsomaggiore

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Concerto (Il contrabbasso); 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Stasera; 22: Adesso musica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 21: Telegiornale; 21,20: Il signore e la signora Barbablù

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Grandi successi italiani per orchestra
17,55 Calcio: Italia-Inghilterra
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi, che musica le piace?
21 — Tribuna politica: incontro stampa con il pli
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Intervallo musicale
21 — Un disco per l'estate
22,43 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23,05 Bollettino del mare
23,10 Toujours Paris
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16,21
14,30 Listino Borsa di Milano
14,35 Olivier Messiaen
16,15 Fogli d'album
16,30 Concerto dei « Nuovi cantori »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Mozart
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 La vita e l'opera di Mondrian
19,15 Concerto della sera
19,55 La Sofonisba, di Tommaso Traetta

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,10: Per i bambini « Vallo cavallo »; 20,05: Telegiornale; 20,15: Corso di tedesco; 20,50: Situazione e testimonianze; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il punto; 22,40: Allarme all'ippodromo (telefilm); 23,35: Oggi alle camere federali; 23,40: Telegiornale.

gallerie e musei

ARSPLAUDA: Le tele di Lombardo Rossofiori.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (via Accad. Albertina 1): incisori contemporanei.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Collezione d'Alen Kenze; la Minimal Retrospettiva '72-'73.
FLORIANA: Friedrich, Munzio, Paulucci, Morando, Casorati, Menzio. Tutti i giorni ore 10-12,30; 17-20,30.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Pittori contemporanei.
GISSI: Selezione di pittura contemporanea. Orari 10-13; 16-20.
I PORTICI: Christian Paulucci, personale.
IL FAUNO DUE: Mostra di Piero Fornasetti.
L'APPRODO: « I primi a painting - England 1973 ».
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: collettiva internazionale naïf e surrealisti.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Ugo Castaldi. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: Abacuc, Cancelini, Gramaglia, Merlo, Pedrazzoli.
MARTANO: Friedrich Vordemberge-Gildewart, antologica 1920-1962.
PACEQUE: Collettiva maestri contemporanei.
VIOTTI: personale Gianni Mairone.

Sfavorevole la tradizione agli azzurri (mai questi inglesi hanno chinato la testa) favorevole il momento, il campo, il calore della folla torinese

FORSE, AL NONO ASSALTO

(E non è solo speranza)

Gli «allievi» sono cresciuti ed affrontano gli ex «maestri» inglesi senza complessi. Il fatto che in otto partite l'Italia non abbia mai battuto i «bianchi leoni» è meramente statistico: gli azzurri, nella loro storia, hanno vinto due titoli mondiali, gli inglesi uno solo per cui, pur rispettandoli, dovranno giocare senza timori reverenziali. Le due formazioni, appartenenti a scuole diverse, sono sperimentali ma in grado di esprimere un buon football.

Ritmo, potenza atletica, [illegible] sono le qualità peculiari degli albionici che giocano «di prima». I terzini si trasformano in estreme, crossano come estreme per le «torri» d'attacco. Gli azzurri dovranno chiudere questi corridoi laterali e costringere gli avversari ad accentrare la manovra. Non dimentichiamo che Sabadini e Facchetti sono pure loro [illegible] d'attacco. Occhio, poi, all'«uomo in più» a centrocampo che noi concediamo solitamente alle formazioni straniere per via del libero fisso. Bobby Moore ha fatto scuola.

Gli schemi prudenti che ci hanno consentito di battere, fortunosamente ma anche con merito, il Brasile, potrebbero non funzionare contro antagonisti validi sul piano atletico come gli inglesi. Non dimentichiamo che siamo a fine stagione e che i nostri calciatori non dispongono di molte energie. Nelle Coppe le nostre squadre di club hanno vinto in modi diversi: la Juventus, con il Derby County, ha «ballato» nei primi venti minuti, poi ha trafitto in contropiede i «gialli» di mister Clough, crescendo alla distanza con autorità; il Milan, con il Leeds, ha segnato in apertura su punizione, poi ha fatto le barricate correndo però molti rischi. Ed è proprio sulla scorta dell'esperienza di Salonicco che Rivera invita gli azzurri a «non avere paura di far gol». Capello, invece, vorrebbe che l'Italia ripetesse la tattica di Roma: spazi stretti, difesa protetta dai centrocampisti, gioco di rimessa. Chi ha ragione? La soluzione sta a mezza via.

L'assenza di Riva è un grosso handicap ma Pulici e Anastasi (uno dei tandem offensivi più giovani schierati dalla Nazionale) con la loro velocità possono ovviare alla perdita di potenza. Li attende un duro compito: Anastasi cercherà di aprire spazi senza rinunciare alla sua aggressività, per favorire gli inserimenti al centro di Mazzola; Pulici farà il Riva, non il gregario-spalla come a Genova e a Roma. Pupi-gol avrà quindi l'occasione per esprimersi secondo le sue caratteristiche. Mazzola, come mezza punta, può ancora offrire un buon rendimento.

Il 4-4-2 all'italiana contro il 4-3-3 inglese. Ramsey, a Mosca, ha però giocato in pratica con una punta fissa (Chivers: autore dei due gol) e con due mezze punte (Channon e Clarke) capaci di attaccare ma anche di retrocedere e di alternarsi con perfetto sincronismo. Sulle fasce laterali hanno operato Madeley e Peters. A metà campo i «bianchi» hanno fatto «muro» inserendo Storey. Questo Storey sarà l'uomo di Rivera. Il milanista ne subirà il marcamento ma potrà sottrarvisi arretrando di tanto in tanto come a Roma. La battaglia grossa si svilupperà tra Capello e Peters e tra Benetti e Currie (se giocherà). In retrovia Morini prenderà in consegna Chivers cercando di anticiparlo costantemente non standogli alle spalle ma lateralmente. Sabadini seguirà il fantasioso e litigioso Clarke mentre Facchetti se la vedrà con Channon. Se le due ali arretreranno, Sabadini e Facchetti, a turno, potranno sganciarsi e collaborare alla manovra d'attacco. Anche Burgnich non dovrà rimanere statico alle spalle della retroguardia ma avanzare un po' come a Roma. Con il movimento si potrà ovviare all'«uomo in più» che concediamo normalmente agli inglesi e che ci crea grossi grattacapi.

Bruno Bernardi

Bobby Moore, stella della nazionale inglese. Oltre cento partite nella squadra britannica. Ha raccolto l'eredità di Bobby Charlton. Giocatore di grande classe e regolarità, spesso padrone del centrocampo, rappresenta il pericolo più reale per Rivera e Capello. Sa anche inserirsi in zona gol e rientrare immediatamente sulle proprie posizioni. Con la partita di oggi batte il record delle presenze che era detenuto dal grande Charlton. Il calcio inglese crede nei miti di questi giocatori (Foto Moisio)

Con Pulici e Anastasi

DINO ZOFF — Dopo i miracoli anti-Brasile il portierone bianconerazzurro sarà presumibilmente chiamato ad una nuova prova difficile. Dovrà dare una mano alla difesa con le uscite alte su Chivers, la torre dell'attacco inglese, pericoloso di testa.

GIUSEPPE SABADINI — Contro i carioca ha corso molto e marcato abbastanza, forse stasera potrà sfogarsi con ancora maggior gusto, vista la prevedibile grinta dei bianchi. E' comunque uno dei più in forma della squadra di Valcareggi.

GIACINTO FACCHETTI — Ha superato il malanno accusato a Roma, è ancora presente ad un difficile incontro della Nazionale. Fra i «messicani» è certo uno di quelli che meglio resistono al passare del tempo. Contro Jairzinho si è preso una [illegible] rivincita.

ROMEO BENETTI — E' uno dei giocatori che gli inglesi temono di più, perché degli azzurri è quello che più assomiglia a loro. Ha vinto, per ora, la battaglia per il posto di mediano, vorrà confermare oggi di esserne degno in casa di Furino, il suo rivale per la maglia numero quattro.

FRANCESCO MORINI — Ha saltato Roma per i postumi dell'incidente che aveva già messo in forse la sua presenza nella finale di Coppa, non poteva mancare a Torino. La maglia di stopper azzurro è sua, sino a Monaco. Quella di stasera contro Chivers sarà una conferma.

TARCISIO BURGNICH — Difende con commovente impegno la sua maglia azzurra, lottando su ogni pallone. Ferruccio Valcareggi ha detto che per il futuro il problema è lo stopper, il difensore veneto si batte perché questo «futuro» sia ancora molto lontano.

SANDRINO MAZZOLA — Difficile impegno di fronte ai rilievi di Cassio, che ha certo molte ragioni quando si considera la miglior ala tornante di ruolo. Con il capitano nerazzurro in campo, si riaprono le discussioni di sempre sulla coabitazione con Rivera.

FABIO CAPELLO — Il meccanismo attuale della squadra azzurra lo obbliga ad una posizione piuttosto arretrata, che per altro non gli ha impedito a Roma di inserirsi in avanti al momento giusto per il quasi-gol del 2-0. Oggi cerca una nuova conferma di fronte ai suoi tifosi.

PIETRO ANASTASI — L'indisponibilità di Riva ha concesso a Pietro un'occasione che il bianconero attendeva da tempo. Per i tifosi l'occasione è valida per vedere in azione un tandem di punta che piacerebbe a molti (bianconeri e granata). Gli scambi dovrebbero riuscire.

GIANNI RIVERA — Sempre più polemico, il Gianni Lacrima è stato criticato ed esaltato a Roma, nella stessa partita. E' un po' il suo destino, attorno a lui si sono creati dei veri partiti. La sua regia sarà per altro determinante, bisognerà vedere come affronterà i takles.

PAOLO PULICI — Contro i brasiliani ha patito molto, per tutto il primo tempo, pensando di dovere lasciare il posto a metà tempo a Chinaglia. Confermato, ha poi giocato nettamente meglio nella ripresa. Per stasera ha promesso un gol, il primo in Nazionale A.

Guidati da Moore

PETER SHILTON — Gioca nel Leicester, ha avuto la strada aperta dall'infortunio grave toccato a Gordon Banks, del quale per il resto era da tempo riserva nel «team» di Ramsey. E' abbastanza [illegible] nelle uscite, deciso sui palloni alti. Non sembra molto agile. Portiere di piazzamento.

PAUL MADELEY — E' il terzino d'attacco della difesa britannica, uno dei più veloci nel [illegible] atletici ai quali Ramsey sottopone i nazionali. Ha un ottimo tiro, sa calciare con forza al termine delle sue puntate. I compagni d'attacco lo apprezzano molto per i suoi cross.

EMLYN HUGHES — Terzino, stopper, mediano laterale, è un atleta valido in più ruoli. Gioca nel Liverpool, chi ha visto in televisione la doppia finale con il Borussia, ha avuto un'idea del ritmo suo e dei compagni. Riserva nella Coppa del mondo in Messico, ora è titolare fisso.

PETER STOREY — Nato nel Surrey, è uno dei fedelissimi dell'Arsenal. Dotato di un forte fisico, ha saputo superare la scorsa stagione un serio incidente di gioco. Gioca come mediano di spinta, sia a destra che a sinistra, con notevole mobilità. Pericoloso nei tiri da lontano.

ROY MC FARLAND — Ritorna a giocare a Torino, dove poco tempo fa aveva contrastato, per la verità senza brillare troppo, Altafini nella gara di Coppa. Ramsey ad ogni modo ha fiducia nell'atletico stopper del Derby County, che garantisce un valido gioco di testa.

BOBBY MOORE — Centoventi partite con quella di stasera, uno dei giocatori più noti del calcio mondiale, capitano dei bianchi dopo Charlton. Gioca da libero, ovviamente non nella rigida interpretazione del ruolo che si dà in Italia, s'impone grazie alla classe.

TONY CURRIE — In dubbio per una botta ai legamenti, c'è da sperare che giochi in quanto è considerato dai giornalisti inglesi l'elemento che meglio di altri può sostituire Bobby Charlton. Ha ventitré anni, è stato capitano della Under 23 britannica. Grande vitalità.

MICHAEL CANNON — Gioca nello Southampton, dopo una lunga serie di incontri nella Under 23. Tecnicamente valido, è uno dei giocatori meno «inglesi» nel senso che sa dare al suo gioco un tocco di fantasia. Mezza punta, sa sfruttare bene le «sponde» che Chivers opera di testa.

MARTIN CHIVERS — E' uno dei giocatori inglesi più noti in Italia. Ha giocato a Torino nel Tottenham contro il Torino. Forte di testa, potentissimo nelle rimesse laterali (dei veri calci d'angolo), non è molto rapido negli spazi brevi, ma forte in progressione.

ALLAN CLARKE — Giocatore di notevole esperienza, figura nella Nazionale inglese da prima dei «mondiali» del Messico. Un [illegible], forte nel takle, deciso, [illegible], pericoloso anche per gli inserimenti in area. Potrebbe affrontarlo Benetti, duello da scintille.

MARTIN PETERS — Il suo trasferimento al Tottenham è costato alla società londinese oltre 330 milioni, due stagioni or sono. E' una punta imprevedibile, che alterna grosse prestazioni a giornate di abulia. Dotato di un tiro molto forte, è un notevole opportunista in area di rigore.

Bruno Perucca

Gli auguri di Wright

Best wishes to both the Italian and English teams in tonight's game.
Billy Wright

Billy Wright asso del calcio britannico di un passato recente e protagonista di alcune battaglie tra i «leoni» di Wembley e gli azzurri, dalle colonne di «Stampa Sera», formula i suoi auguri alle due avversarie

Allo Stadio ore 18,30

Italia		Inghilterra
ZOFF	1	SHILTON
SABADINI	2	MADELEY
FACCHETTI	3	HUGHES
BENETTI	4	STOREY
MORINI	5	MC FARLAND
BURGNICH	6	MOORE
MAZZOLA	7	CURRIE
CAPELLO	8	CHANNON
ANASTASI	9	CHIVERS
RIVERA	10	CLARK
PULICI	11	PETERS

Arbitro: Stanev (Bulgaria).

A disposizione - Italia: Albertosi 12, Marchetti 13, Bellugi 14, Wilson 15, Causio, 16, Re Cecconi 18, Chinaglia 19. **Inghilterra:** Clemens, Mc Donald, Summerbee, Ball, Keegan, Richards.

Stadio Comunale: inizio ore 18,30.

La rabbia di Gigi Riva

(che voleva giocare per i torinesi)

Anastasi e Pulici vanno d'accordo anche a Villa Sassi. Pulici è simpatico al clan bianconero che ne assorbe la presenza senza rimproverargli i gol del derby. In realtà, di Pulici tutta la Juventus ha sempre parlato bene e difatti sarebbe pure il sogno di Boniperti un simile giocatore, fresco e galvanizzante, oltre che incisivo in zona-gol. Pulici si divide fra i bianconeri e Mazzola ed è tra i più allegri anche perché finalmente può giocare ala sinistra come la sua natura comanda.

Anastasi, invece, non sembra troppo allegro. Un po' è rattristato da questo lunghissimo ritiro che si aggiunge agli altri di una stagione psicologicamente sfiancante, un po' è concentrato sull'avvenimento che può restituirgli la maglia azzurra e non vuole fare pronostici temendo di sbagliare, un po' è seccato per questa serie di notizie sul mercato calcistico che lo danno come prossimo partente dalla Juventus. In novanta minuti vuole fare ricredere tanta gente e prendersi la rivincita che aspetta da un anno.

Pietro non lo dice, ma è chiaro che il ritorno a centravanti vero gli ispira entusiasmi nuovi. Gli basterebbe ripetere Istanbul con il suo gol vincente. Gli rinfacciano di avere perso lo smalto indispensabile per arrivare a rete con la continuità e la facilità di un tempo. Però si dimentica che nella stagione spesso ha dovuto fare il gioco per Altafini, sacrificarsi a centrocampo e in difesa a favore degli altri. Oggi alle sue spalle ci sono i Rivera, i Mazzola, i Capello, i Benetti e potrà rimanere in agguato davanti alla porta inglese, pronto ad avventurarsi sulle palle-gol.

«E' emozionato?».

«Un po' — risponde —, gioco davanti al mio pubblico e non posso sbagliare la partita. Oltre a tutto l'avvenimento è grosso. Mi piace giocare accanto a Pulici. Tutti e due siamo abituati a spostarci e a fare spazio. Credo che non deluderemo. Almeno lo spero».

Chiediamo a Pulici: «Che cosa provi a giocare al fianco di Anastasi?»

«Sensazioni nuove — risponde Pupi — direi piacevoli. In maglia azzurra con lui ho fatto soltanto un tempo una volta a Udine. Non è possibile però stabilire un precedente attendibile. Diverso era l'avversario, troppo poco il tempo per trovare l'intesa».

«E' emozionato?»

«Sì. E' la prima volta che gioco a Torino con la maglia azzurra. Io poi ho un desiderio particolare di rivincita. Noi del Torino contro gli inglesi abbiamo subito soltanto batoste e il gusto di un parziale riscatto contro la Nazionale d'oltre Manica, voglio prendermelo».

«Come vede Anastasi?»

«Come un normale compagno di squadra. Qui non esiste campionato e sciocchezze del genere. Siamo in ritiro da dieci giorni. A forza di vederci; dopo esserci già visti, si diventa amici con tutti. Ti inserisci nell'ambiente senza il minimo sforzo».

Riva non parla e firma autografi malvolentieri. Perdere una simile partita per la sciatalgia fa rabbia. Poteva tornare a casa e invece ha chiesto di rimanere con la squadra fino all'ultimo. Oggi sarà in tribuna, claudicante. E' anche seccato per certe illazioni fatte sul conto della sua malattia che è perfettamente comprensibile soltanto da chi ha sofferto l'infiammazione del nervo sciatico. Valcareggi dice: «Senza Gigi partiamo con un gol in meno».

Zoff aggiunge: «Gli inglesi di solito un gol lo segnano sempre».

La partita allora comincia con l'Italia in svantaggio di due a zero. Sarà difficile rimontare? Ci affidiamo alla classe, alla fantasia e all'ordine della squadra azzurra. «Ecco — sottoscrive Valcareggi — se giochiamo con l'ordine impiegato contro il Brasile un risultato positivo è assicurato».

Zoff aggiunge altre profonde meditazioni. «Che cosa si può dire dell'Inghilterra. Solite squadre inglesi, corrono e si battono».

«Qualcosa come il Derby».

«Certo l'Inghilterra è più dotata del Derby. Ha uomini più pericolosi e incisivi in fase offensiva. Come Chivers che sarà bene tenerlo lontano dal campo perché sui colpi di testa stando a quanto ho visto in televisione è micidiale».

«Io ritrovo Mac Farland» dice Anastasi con una punta d'orgoglio. «Ma questa volta sia per me che per lui sarà più dura, rispetto alla Coppa dei Campioni».

Franco Costa

Su Currie

Ramsey continua a tacere

Questi inglesi sono davvero sconcertanti. Soprattutto i giornalisti. Martedì hanno vistosamente ignorato il baronetto Ramsey e i suoi «leoni» che si allenavano con serena impegno sulla parte destra del Filadelfia. Ieri hanno insistito nelle loro trascuratezza: «Giocherà Currie?», chiedevano i cronisti italiani, ma la loro appassionante domanda finiva nell'indifferenza più assoluta. Currie ha male ai legamenti collaterali della gamba destra e i giornalisti inglesi lo ignorano.

Il problema resta però soltanto per la stampa italiana — anzi si aggiunge un altro nome, quello di Storey — perché quella inglese è impegnatissima a fare gargarismi con ottimo whisky oppure shopping nelle vie del centro imbandierate come il palazzo delle Nazioni Unite. I colleghi sono scusati: una parte degli inviati non parla con il baronetto Ramsey per principio, essendo questi nato in uno dei sobborghi di Londra; l'altra parte sta sempre alle calcagna dell'illustre tecnico, ma potrebbe farne a meno perché questi rifugge dall'esternare i suoi pensieri a una classe così borghese come quella giornalistica.

Currie, il tipo di cui si parlava, un giovane oltraggiato da una botta sovietica ai legamenti di una gamba, è sicuro di farcela. Ad ogni modo non ha tempo da perdere: finito l'allenamento corre in albergo per telefonare a Londra per sapere se i suoi cavalli hanno vinto qualche corsa.

Il baronetto Ramsey dunque non si sbottona. Molti sorrisi, nessuna notizia.

Pretattica a parte non ha ancora svelato la sua formazione. Due interrogativi l'assillano: si chiamano Currie e Storey. Stamane hanno fatto un provino, ora si stanno consultando: speriamo che si decidano anche perché ormai è quasi giunta l'ora di giocare. I bene informati dicono che ci saranno tutti quelli che hanno vinto a Mosca: il piccolo Ball, comunque, è pronto per entrare in campo e dare battaglia. Come faceva ai bei tempi dei mondiali '66.

Giorgio Gandolfi

Celebrati stamattina a Palazzo Madama i 75 anni della Federcalcio (nata a Torino)

Tanti successi tanti problemi

Gli obiettivi futuri del "fenomeno calcio" indicati da Umberto Agnelli nel discorso ufficiale

Il dottor Umberto Agnelli durante il discorso ufficiale a Palazzo Madama (Moisio)

Festosa celebrazione stamane a Palazzo Madama del 75° anniversario della Federazione italiana gioco calcio. Erano presenti le massime autorità calcistiche della città, tra cui il sindaco Guido Secreto e l'assessore allo Sport Lucci, il dott. Umberto Agnelli, che fu presidente della Federazione dal '59 al '61, e vecchi campioni della palla rotonda e giocatori della Juventus e del Torino, nonché i presidenti delle due società torinesi, Boniperti e Pianelli. La cerimonia è stata aperta da un discorso del sindaco che ha porto il benvenuto di Torino e l'augurio che la partita odierna tra Italia e Inghilterra celebri degnamente il giubileo.

Il dott. Umberto Agnelli ha preso la parola ricordando il 15 maggio 1898, quando fu costituita a Torino la «Federazione italiana del football» e ha ricordato come Edoardo Brosio, sostenne, con testi alla mano, che il gioco del calcio fu importato in Gran Bretagna dai legionari di Cesare nel 55 avanti Cristo; Edoardo Brosio reimportò in Italia la passione per il football e a Torino cominciò la sua opera di organizzazione. La passione per il calcio si diffuse presto in tutta la penisola grazie anche all'apporto di numerosi inglesi residenti nel nostro Paese. *«Quattro squadre, 64 giocatori, nove arbitri nel 1898* — ha proseguito Umberto Agnelli —: *15 mila squadre, 700 mila giocatori, 13 mila arbitri nel 1973: questa la testimonianza statistica di una straordinaria evoluzione. Anche il bilancio sportivo della Federazione Italiana Gioco Calcio è positivo».*

Il dott. Agnelli ha quindi esaminato i problemi che si pongono per il futuro al calcio. *«Le dimensioni del fenomeno calcio* — ha detto — *ed il progresso impongono di perfezionare le strutture, di attuare riforme, di rinnovare continuamente i criteri direttivi».* Egli ha fatto quindi un elenco dei problemi. La grave carenza dei campi di gioco che ha sempre pregiudicato lo sviluppo dell'attività agonistica. La Federcalcio, con l'aiuto del governo, delle regioni dei comuni e del Coni, dovrà preoccuparsi di incrementare il numero dei praticanti dello sport più popolare, con particolare riferimento allo sport nella scuola. Dovrà essere seguito con particolare attenzione l'addestramento dei tecnici.

Ed ha proseguito: *«La coscienza sindacale, acquisita anche nello sport, pone il calcio professionistico di fronte a problemi nuovi e complessi. La Federazione deve adeguarsi a una realtà che ha profonde radici sociali. Si impone una nuova regolamentazione che distingua nettamente il calcio professionistico da quello dilettantistico. Solo quando sarà eliminata l'ibrida ed equivoca definizione di "semiprofessionismo" si potrà studiare e sottoscrivere un "contratto di lavoro" che, nelle forme giuridiche e nei limiti del potenziale economico delle società, soddisfi le esigenze dei giocatori. Il dialogo tra le parti deve essere intelligente e onesto se si vogliono raggiungere risultati positivi e possibili».*

Il dott. Agnelli ha poi esaminato la proposta dell'abolizione del «vincolo», che in pratica è un «contratto a vita» tra la società e i giocatori, ed affrontato il problema del calcio alla televisione. Quindi ha posto in rilievo la situazione di disagio createsi dopo la trasformazione delle maggiori società di calcio in società per azioni. La Federazione dovrà sollecitare l'approvazione della legge per il riconoscimento giuridico delle «società sportive senza scopo di lucro». Come ultimo problema futuro del calcio, la giustizia sportiva; molte norme del regolamento federale sono superate ed altre addirittura in contrasto con la Costituzione.

Sono poi intervenuti il dott. Crespi, presidente dell'Unione stampa sportiva, e, a nome di tutti i tifosi d'Italia, il vicepresidente dell'Associazione sostenitori squadre di calcio, Parodi. Sono state consegnate medaglie d'oro commemorative ad azzurri ed ex azzurri appartenenti alle squadre torinesi: grandi campioni del passato come Mumo Orsi e Luisito Monti sono stati applauditi a lungo insieme ai più popolari campioni d'oggi come Salvadore e Agroppi.

VENTICINQUE ANNI FA, A MAGGIO

Che "quarantotto" quel quattro a zero!

Nel 1948 i quotidiani uscivano ancora a quattro pagine: non c'era quindi molto spazio per parlare di football. Però, quando si trattò di presentare Italia-Inghilterra, i giornali tirarono fuori titoli grossi: anche su tre, su quattro colonne, che sembrava un'enormità. Ma il primo e più evidente segno della curiosità, del tifo che si addensavano attorno a quella partita lo si ebbe già il martedì precedente, quando la Federazione calcio mise in vendita i biglietti, nella sua sede di via Ponza 2.

La lunga attesa

Successero cose da pazzi. Ventiquattro ore prima dell'apertura degli uffici c'era già gente che faceva la fila: si erano portati thermos, sacchetti di viveri, qualche cuscino per la notte sul marciapiede. Si formò una coda gigantesca, che si dilungava in piazza Solferino, ostruendo la circolazione (quel poco di circolazione che c'era allora...). Tafferugli, svenimenti, clamori, la polizia che accorse: i biglietti furono bruciati in un attimo, molti ne rimasero senza dopo dieci o dodici ore di attesa.

La Figc aveva avuto la idea geniale di mettere in vendita molti altri biglietti nelle principali industrie, però questo non bastò a bloccare i bagarini: i giornali riportarono che uno svizzero giunto all'ultimo momento pagò tranquillamente che tremila lire un posto che costava cinquecento.

Ricordo la partita come fosse oggi. Era una gran bella giornata, piuttosto calda. Il sole picchiava forte sulle gradinate stracolme. Gli inglesi al loro ingresso suscitarono un lungo brivido, tra l'ammirazione ed il timore. Facevano paura, ecco: sembravano tutti più larghi di spalle, più quadrati dei nostri. Forse era la loro abitudine di farsi fotografare con le braccia incrociate ed il torace gonfio, forse erano quelle loro brache nere, lunghe fin quasi al ginocchio, molto larghe, simili a mutandoni. Ma certo è che i nostri sembravano più sottili, anche capitan Valentino, che pure era ben piantato.

Non ce ne andò una bene, quel giorno. Il favoloso gol di Mortensen, ai primissimi minuti, dalla parte della curva di Maratona, non lo vide quasi nessuno, e tanto meno il portiere Bacigalupo: fu un pallone calciato mentre stava uscendo sul fondo, tanto per arrangiare un cross qualsiasi, ed invece finì dentro. Ma escludo che Mortensen l'abbia fatto apposta: di tiri così ne finisce in porta uno su un milione.

Il vecchio Matthews

Il nostro terzino sinistro era Eliani, biondo più degli inglesi, che giocava nella Fiorentina. Vittorio Pozzo aveva chiamato lui in nazionale perché Maroso, del grande Torino, cominciava ad essere afflitto da quel malanno ad una gamba che non si capì mai che cosa fosse.

Lo sconosciuto Eliani, opposto al fuoriclasse Matthews, trascorse un pomeriggio d'inferno. Matthews era già vecchio (trentacinque anni), ma gliene fece sadicamente di tutti i colori. Ad un certo punto, sotto la tribuna centrale, si fermò il pallone fermo davanti ai piedi per un tempo interminabile. Eliani non osava intervenire, tanto che Matthews, con sufficienza, ebbe tempo di ravviarsi i capelli con una mano. Quando Eliani, esasperato, scattò, l'inglese era già fuori portata di un paio di metri.

Unico a cavarsela fu Parola, il centromediano della Juve, che mandò in visibilio i giornalisti inglesi con un paio delle sue sforbiciate volanti e con un palleggio di testa, con il quale superò acrobaticamente niente meno che Lawton, il grande centrattacco dei bianchi.

Ma soprattutto ricordo la patetica figura di Vittorio Pozzo, ricordo la sua testa bianca china sul petto, mentre i gol grandinavano nella rete degli azzurri. Sul quattro a zero, infine, Pozzo, accasciato s'è seduto sul bordo della pista e di lì, la fronte tra le mani, non si mosse più, fino al fischio finale. Che echeggiò nel glaciale silenzio di settantamila persone esterrefatte ed avvilite. Furono sorpresi anche i vincitori, che si attendevano ben altro, dagli azzurri. Ed i quotidiani, il giorno seguente, uscirono con l'amaro titolo: *«Da domenica sera non si canta più».*

Carlo Moriondo

E' QUASI CERTO

Teletrasmessa anche a Torino

Cancelli aperti alle 14,30

TV — Quasi certamente la telecronaca dell'incontro sarà trasmessa (16,25 Programma Nazionale) anche a Torino. Come è accaduto sabato scorso a Roma per Italia-Brasile, la vendita dei biglietti ha raggiunto un livello tale da giustificare la teletrasmissione anche nella zona di Torino in un primo momento esclusa.

BIGLIETTI — Ottanta i milioni incassati (40 per la vendita nei bar), 16 mila i tagliandi ancora disponibili. La vendita, presso il Torino e le rivendite autorizzate, tra le quali quella de «La Stampa» ha avuto termine ieri pomeriggio alle 19; prosegue nei botteghini dello Stadio a partire dalle ore 14,30.

CANCELLI — L'apertura dei cancelli è prevista, con lo stesso orario dei botteghini, alle ore 14,30.

PARCHEGGI — Sono stati predisposti parcheggi per le auto in via Filadelfia, ma vi potranno accedere soltanto le vetture autorizzate. All'interno dello Stadio stazioneranno esclusivamente le macchine dell'organizzazione. Si consiglia dunque agli automobilisti di parcheggiare le vetture in piazza d'Armi o in corso Unione Sovietica.

STRADE — L'afflusso allo Stadio avverrà regolarmente, non è infatti previsto alcuno sbarramento nelle vie adiacenti al campo.

MOSTRE — Sono attualmente in corso una mostra del Francobollo sportivo, con particolare riferimento al calcio, e un'esposizione di quadri e caricature del giornalista sportivo Carlo Bergoglio (Carlin), nelle sale di Palazzo Madama, e una mostra di pitture inerenti al tema del calcio, nei locali del Circolo degli Artisti.

FILM — Domani sera, al Palazzo dello Sport, con inizio alle ore 21,30, verrà proiettato il film dell'incontro Italia-Inghilterra disputato nel 1948. La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato dello Sport. I biglietti d'ingresso, a invito, sono esauriti.

TELEFONI — Sono 25, oltre le 6 già esistenti, le linee telefoniche messe a disposizione dei giornalisti dalla Sip, allo Stadio Comunale, nella tribuna stampa. Ai lavori di allestimento delle linee sono stati impegnati sei operai. Nella sala stampa dello Stadio esistono 15 linee dirette in cabina e centrale interurbana e una linea urbana di servizio per le operatrici.

TRAM — In occasione dell'incontro pomeridiano sono state intensificate le linee n. 9 e 10, in partenza dai capolinea rispettivamente di via Sospello e via Lauro Rossi, e, al termine della partita, dallo Stadio Comunale.

Dilettanti (e no) in avanspettacolo

I dilettanti azzurri affrontano questo pomeriggio, alle ore 16, la rappresentativa inglese di categoria che dilettante, però, è quasi per niente. Gli italiani infatti militano per la maggior parte nei tornei di promozione, i bianchi invece disputano la terza divisione britannica, un campionato che corrisponde alla nostra serie C. Le differenze sono quindi piuttosto accentuate: gli azzurrini guadagnano 30-40 mila lire al mese, si allenano sì e no due volte la settimana, hanno sostenuto ultimamente soltanto due sedute di preparazione: gli inglesi, al contrario, vivono esclusivamente di calcio, la loro preparazione dunque è accurata e giornaliera e per il match con l'Italia hanno sostenuto sette sedute di allenamento.

Questa la formazione dettata dall'allenatore Alzani: Lattuada (Saronno); Castracani (Senigallia), Soro (Arenzano); Magli (Valdinievole), Frosinini (Pontassieve), De Paoli (Astoria); Lombardi (Valdinievole), Sorasini (Gaeta), Cattelli (Valdinievole), Leo (Grottaglie), Turchi (Falconarese). A disposizione: Bonelli (Levante), Biagini (Forte dei Marmi), De Rosa (Lamarense), Bagnoli (Medaurense), Frigerio (Giorgi Cantù), Mariani (Fortitudo), Episcopo (Fratterse).

Nessun piemontese in formazione: avrebbe potuto giocare il casalese Grillo, capocannoniere del girone A, ma si è infortunato e Alzani ha dovuto rinunciare al suo contributo.

Sul fronte inglese Charles Hughes fa il misterioso. La formazione? «Impossibile dirla, ho troppe incertezze».

Qualcosa di nuovo e vero al calcio-mercato

MASCETTI (Verona) acquisto del Torino

Trentun anni, otto gol l'anno scorso

Emiliano Mascetti

Primo acquisto del Torino: è il centrocampista del Verona, Emiliano Mascetti, anni 31. Il neo granata è nato a Como, è sposato da tre anni con Emanuela Cherini, figlia di noto pittore veneto, è padre di un bimbo di 4 mesi e risiede a Verona da sei anni.

Nato inizialmente come centravanti, poi è diventato centrocampista ed ha sempre giocato come mezz'ala o mediano, sia con l'allenatore Liedholm che con i trainers che gli sono succeduti: Lucchi, Pozzan, Cadè. Nell'ultimo torneo ha segnato otto gol, di cui sette su rigore, alcuni decisivi, tra cui quello contro la Lazio, contro il Lanerossi, contro la Sampdoria; due gol contro il Torino. Quello appena conclusosi, è stato il suo migliore, da quando è al Verona. E' un centrocampista ideale per continuità, anche se non possiede un gran ritmo.

Nella stagione scorsa aveva giocato in posizione più avanzata ed aveva segnato varie volte. Quest'anno è stato utilizzato da Cadè in posizione più prudente ed i gol li ha segnati su rigore essendo il migliore rigorista per freddezza e per sicurezza: non ne ha fallito neanche uno.

Il general *manager* del Torino Bonetto ha concluso l'affare Mascetti a tempo di record. Ieri a Veronello ha definito la questione e si è immediatamente trasferito a Milano per incontrarsi con il presidente del Vicenza Farina per intavolare le trattative per Speggiorin. Nel frattempo ha dirottato il terzino Riva dal Novara alla Roma. Per avere Mascetti, il Torino ha ceduto al Verona Luppi (che era in comproprietà) ed il cinquanta per cento di Maddè, più un conguaglio in milioni.

Circa l'affare Speggiorin sono rimasti in lizza Torino e Milan, ma i granata sembrano possedere le carte migliori, in quanto sono disposti a sacrificare Agroppi e Toschi.

Netzer al Real Madrid

Il famoso calciatore tedesco, Gunther Netzer, è stato ceduto dalla squadra del Borussia di Moenchengladbach al Real Madrid. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione del consiglio direttivo della squadra spagnola. Non sono state rese note le condizioni del contratto. Si sa peraltro che il Real Madrid si è impegnato a disputare il 7 agosto 1973 e il 7 gennaio 1974 due incontri con il Borussia.

SEI PROVE DI GALOPPO

Vinovo anticipa gratis alle 15,30

Sei corse di galoppo nel pomeriggio a Vinovo: ingresso libero per il pubblico, inizio alle 15,30, termine alle 17,30, in tempo cioè per seguire la partita di calcio tra Italia e Inghilterra. Ancora saltatori nella prova più ricca, il Premio Castello di Cocconato (lire 2.625.000, m. 3100 ostacoli): sono a confronto Buck Taylor (65, P. Santoni), Belle Combe (63, A. Santoni), Don Nastase (62½, A. Oppo), Sora Gnagna (60, A. Sau). Pronostico per Belle Combe, che si è ben comportata a Parigi e non ha sfigurato di recente a Milano; all'opposizione attesa per Don Nastase, che non corre da oltre quattro mesi, mentre Buck Taylor deve mostrare di avere superato un periodo poco felice.

Di rilievo anche il Premio La Loggia (L. 1.650.000, m. 3000 siepi) dove Bengal Lancer è il cavallo da battere e il Premio Isarco (lire 1.500.000, m. 1450) che propone una difficile scelta in particolare tra Damia, Jalichito, Policarpo e Super Brand. I favoriti: Belle Combe-Don Nastase (Premio Castello di Cocconato), Bengal Lancer-Montiglio (Premio La Loggia), Salonga-Grazia (Premio Parco Europa), Parabole d'Oro-Portobuffolé (Premio Tuttosport), Helga-Zoroastro (Premio Susa), Damia-Jalichito (Premio Isarco)

e. r.

le borse oggi

Mercato ancora in forte tensione

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — In una riunione attivissima, il mercato supera la giornata della risposta premi con slancio e con immutata vitalità. La totalità delle partite prenotate è stata ritirata e questo è dovuto probabilmente al fatto che le sistemazioni sono state fatte con grande anticipo rispetto alle scadenze ultime. Ma i recuperi registrati oggi da moltissimi valori si possono giustificare anche con le nuove iniziative intraprese, che interessano anche quei titoli che ultimamente erano stati lasciati in disparte.

Tuttavia fra i valori in rialzo vi sono anche molti titoli guida. Le Toro, ad esempio, che segnano un aumento del 14 per cento, le Montedison, le Fiat ed anche le Olivetti e le Viscosa che recuperano una buona parte delle perdite di ieri. Risultati finali apprezzabili [illegible] pure Motta ed Eridania, tutti gli immobiliari e parecchi chimici e finanziari. Qualche lieve flessione registrano per contro le Saffa, le Rinascente privileg., le Venchi Unica. Il mercato obbligazionario appare molto debole, con prevalenza di un'offerta insistente che porta ad un arretramento generale delle quotazioni.

Titoli non quotati ufficialmente: Eni 70 99,00; Carlo Erba 5,50 % 335; Ceca 7 % 98,00; Interbanca 7 % 97,50; Città di Milano 98,30; Btn 82 98,40; Mediocredito 97,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I fixing 3045; II 3055; III 3050; Fiat priv. I 2040, II 2050, III 2055.

LE AZIONI A TORINO

	13-6	14-6
ALIMENTARI		
Eridania	3220	3403
Florio	350	370
Motta	3850	4015
Ramazzi Zaccheri	420	420
Venchi Unica	3150	3080
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16850	17100
» » priv.	10600	10640
Latina	5140	5400
Latina priv.	10600	2715
Generali	83850	84995
RAS	86880	89000
S.A.I.	29400	29500
Toro Ass.	33570	37700
Toro Ass. priv.	17100	17600
BANCARIE		
Banco Roma	23100	24300
Comit	23500	24000
Credito It.	2530	2548
Interbanca priv.	34900	36500
Mediobanca	89000	91050
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13400	—
» priv.	6690	—
Cartiera Italiana	707	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	46	—
» » '70	233	—
Eternit	2350	2350
Ferrari Richard Ginori	55000	55000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	900	900
Italcar	1145	1166
Liquigas	461	470 50
Mira Lanza	71400	71000
Montedison	1077	—
Paramatti	2792	2830
Pierrel	7580	7700

	13-6	14-6
Rumianca	1450	1493
SAFFA	11700	11200
Schiaparelli	12030	12040
COMMERCIALI		
Rinascente	355	358
» priv.	210	200
Silos Genova	3050	4000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8050	8500
Autostrada To-Mi	40800	41000
Fer. Co.	430	418
Italcable	5090	5210
N.A.I.	25750	26000
SIP	2640	—
Torino-Nord	180	180
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1340	—
Marelli & C.	1473	—
Pab Elettric	2010	—
FINANZIARIE		
Bastogi	2760	2416
La Centrale	10550	10550
Finsider	424	427
GIM	4300	4450
IFI priv.	8930	9050
Ifil	20850	21900
Invest	5320	3400
Mittel	7250	7250
Piemonte Finanz.	3400	3360
Pirelli & C.	2320	2330
Pirelli S.p.A.	1635	—
S.A.B.A.O.M. ord.	3470	3640
S.M.E.	2151	2185
STET	2340	2940
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5975	7100
Acqua Roma	946	968
Edilcentro	2221	2204
Generale Imm.	1250	1240

	13-6	14-6
Gilardini	3380	3570
Riva Imm.	12900	12800
Beni Imm. It.	1740	1750
Beni Imm. It. priv.	1110	1135
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	3008	—
» priv. *	2012	—
Moncenisio	1180	—
Nebiolo	360	390
Olivetti	2373	—
» priv.	3071	—
Westinghouse	4350	4350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	425	440
Ferriera & C.	1990	1890
Italsider	770	800
Metalli	3633	—
Monte Amiata	2030	2090
Tubes & Graffite	26800	26800
Terni	179,10	—
TESSILI		
Montedison Fibre	345	—
Cot. Cantoni	16600	—
Lanif.	1030	975
Lane Borgosesia	21500	—
Viscosa	2535	—
» priv.	1920	—
DIVERSI		
Acqua [illegible]	1650	1600
Cigi	9600	9600
CIR	10030	1025
Zucchetti	807	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	500	—
Pirelli 5%	115	—
Mediob. 6%	255	—
Med. Finsert 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	148	—
» » '71	143	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua, ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana borsistica si avvia alla conclusione in una atmosfera sempre dinamica e tesa, sotto la spinta di una domanda molto attiva volta sempre alla ricerca di temi nuovi, senza tuttavia tralasciare i settori più qualificati quali assicurativi, bancari, industriali, immobiliari e alcuni titoli chimici. La risposta premi si è risolta oggi con facilità con quasi totale ritiro delle partite prenotate; non si preannuncia quindi alcuna difficoltà per la sistemazione dei riporti di domani.

Negli assicurativi ancora alla ribalta le Toro, negli industriali Viscosa, Montedison e Pirelli, mentre le Olivetti hanno perso un po' di mordente. Sostenute le Mira Lanza nei chimici, negli alimentari ancora in forte ripresa Eridania e Motta. La chiusura si è protratta anche oggi con notevole ritardo confermando i livelli medio-massimi della giornata in un clima sempre molto sostenuto sino alle ultime battute. Sempre irregolare e discontinuo il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 84 mila e 600, 84.880, 84.900; Fiat 3035, 3038, 3043; Montedison 1098,50, 1086, 1086; Viscosa 2630, 2620; Olivetti pr. 3118; Olivetti or. 3489; Toro 38.500, 37.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 6825; Amiata 2094; Assicurativ. 146.800; Bastogi 2391; Beni Stabili 7000; Breda 6151; Burgo 13.800; Caffaro 505; Cantoni 17.300; Carlo Erba or. 16.190; Carlo Erba pr. 14.100; Cascami 10.263.

Cogo 2800; Comp. Milano or. 17.500; Comp. Milano pr. 11.500; Cucirini 9350; Dalmine 415; E. Marelli 1500; Eternit 2000; Falck or. 8000; Falck pr. 6590.

Fiumare 410; Finsider 430; Fisac 881; Gavardo 2900; Generalfin 3065; Gim 4500; Ginori 550; Imm. Roma 1255; Iniziativa 7650; Invest 5700; Italcable 5360; Italcementi 33.300.

Italgas 1150; Italsider 803; Lanerossi 3870; Lepetit or. 22.950; Lepetit pr. 16.400; Linificio 590; Liquigas 480; Magneti Marelli 1436,50; Magona 3350; Marzotto 1790; Mediobanca 90.450; Metalli 3940; Mira Lanza 72.200; Mondadori pr. 4045; Motta 4100.

Nebiolo 380,50; Olcese 298; Olivetti or. 3489; Olivetti pr. 3118; Pacchetti 814,75; Pierrel 7750; Pozzi or. 40; Pozzi pr. 250; Ras 87.300; Rinascente or. 350; Rinascente pr. 207; Risanamento 13.900; Rumianca 1505.

Saffa 11.500; Sarom 3650; Siele 2400; Sip 2700; Smo 3100; Stampati 8500; Stet 2950; Tecnomasio 351; Terni 181; Tosi Franco 6800; Trafilerie 1440; Un. Manifat. 19.000; Viscosa pr. 1035.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-22.800; sterlina oro nuovo 20.800-21.800; marengo 21.000-22.000; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 618-628; franco svizzero 200-207; franco francese 145-150; oro fino 2300-2340; argento 48.000-50.000.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario sostenuta su tutte le voci iscritte al listino.

Alcuni valori: Centrale 18.400; Generali 84.500; Ras 87.600; Meridionali 2420; Nai 26.970; Viscosa ord. 2625; Viscosa priv. 1680; Finsider 429,50; Italsider 801; Fiat or. 3055; Fiat pr. 3070; Sip 2720; Montedison 1086.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-6	14-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 70	101 70
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	95 80	95 80
» 5%	98 75	98 75
Pr. R. 5% Trieste	97 20	97 20
Rit. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. [illegible]	99 20	99 20
Pr. Ed. Sc. 5% '67	99 50	99 50
» » '68	94 —	94 —
» » '69	94 75	94 75
» » '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. [illegible] '73	—	—
» » '74	98 60	98 60
» » '75 I	97 10	96 50
» » '75 II	96 95	96 80
» » '77	95 10	95 10
» » '78	95 50	95 30
» » '79	100 10	100 10
» » '80	100 05	99 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '64 I	91 20	90 —
» '64 II	93 —	93 —
» '66 I	90 60	90 60
» '66 II	91 —	91 —
» '67	90 90	89 90
» '68 I	90 10	89 30
» '68 II	90 —	89 —
» '69 I	89 90	89 90
» '69 II	89 60	89 80
» '70	89 —	89 —
» '71	98 60	98 60
» '72 I	98 30	98 40
» '72 II	98 50	98 20
» Europea [illegible]	94 70	95 00
IRI [illegible] '66	92 —	91 50
» '64	91 75	91 75
» Alfa [illegible] '70	151 —	151 —
Strade [illegible] '65	85 —	85 —
» '67	88 30	88 30
Autostrade [illegible] '68 I	88 50	88 60
» '68 II	89 —	89 20
» '69	89 40	89 60
» '71	98 30	98 20
» '72	98 30	97 50
OO.PP. [illegible]	87 30	87 30
» [illegible]	82 40	82 40
» [illegible]	98 40	98 —
» [illegible]	96 90	96 30
» [illegible] 1°	98 45	98 90
» 2°	97 60	97 40
» 3°	97 80	97 60
» 4°	97 75	97 50
» 5°	96 20	96 20
» Aldo [illegible] '69	88 80	88 50

	13-6	14-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	99 50	99 50
» » 7% 1°	96 70	96 50
» » » 2°	96 65	96 65
IRI SS. [illegible] '65 I	92 10	92 10
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 50	91 50
» » '67	91 40	91 40
» » '68 I	90 80	91 20
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 50	98 10
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 55	98 55
A.T.S. [illegible] '67	91 10	91 10
» » '68	91 20	91 20
» » '69	90 80	90 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	94 —	92 50
» » '72	98 50	98 80
P. Verde [illegible] 1°	92 80	93 —
» » 2°	92 50	92 30
» » 3°	91 30	91 50
» » 4°	91 80	91 80
» » 5°	92 50	92 50
» » 6°	90 80	90 80
» » 7°	90 60	90 60
» » 8°	90 50	90 50
» [illegible] I	98 40	98 40
» » II	92 15	92 70
[illegible]	90 —	90 —
» [illegible]	89 55	89 40
» [illegible]	94 20	94 20
» [illegible]	98 60	98 60
IMI [illegible] XXV	92 25	91 80
» XXVI	93 20	92 80
» XXVII	99 60	99 80
» XXVIII	97 80	97 —
» XXIX	97 60	97 10
» XXX	110 —	110 —
» XXXI	98 00	97 90
» XXXI op.	98 10	98 10
» XXXII	97 70	97 50
» XXXIII	95 50	95 90
» XXXIII op.	97 75	97 80
» XXXIV	98 40	98 30
» XXXV	98 20	98 20
» [illegible] LV.	97 —	97 —
[illegible] '65	91 25	91 75
» [illegible]	91 00	91 00
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	99 40	99 70
» [illegible]	99 —	99 —

	13-6	14-6
Fiat [illegible] '60	90 —	90 —
Olivetti [illegible] '63	101 —	101 —
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	99 —	98 —
» [illegible]	98 —	98 —
» [illegible] '62 1°	88 20	87 25
» » 2°	88 20	88 30
It. Gas [illegible] '61	92 50	92 —
Rumianca [illegible] '68	93 50	93 50
» » '62	87 —	87 —
Sip [illegible]	99 50	99 50
Viscosa [illegible] I	96 —	96 —
» » II	96 —	96 —
[illegible]	102 —	102 —
RIV [illegible]	86 00	87 15
Lancia [illegible] '69	93 90	93 80
» » '62	90 30	90 30
[illegible]	106 —	97 —
Cotonificio [illegible]	89 50	89 —
[illegible]	89 90	89 30
[illegible] '64	99 30	99 50
» [illegible] '62	85 —	86 50
[illegible] '64	95 —	95 —
» [illegible]	93 50	93 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	90 80	90 80
» [illegible]	92 —	92 —
» [illegible]	91 30	91 90
» [illegible]	92 —	91 50
» [illegible]	91 —	91 —
» [illegible] '70	98 —	98 —
» [illegible] '71	97 —	97 30
» [illegible]	97 80	97 90
Fertine [illegible]	92 —	92 —
» Asm [illegible] '61	89 25	89 25
» [illegible] '62	90 50	88 30
S. Paolo [illegible]	97 70	97 70
» [illegible] conv.	97 30	97 30
» [illegible]	98 —	97 80
» O.P. [illegible]	96 50	96 40
» [illegible]	90 50	90 50
Credito Fond. [illegible]	90 30	90 50
C.I.S. [illegible] '70	99 —	99 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » 2°	96 70	97 25
C.P. Piem. [illegible]	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel [illegible] '61	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	500 —	500 —
Finsider [illegible]	91 —	91 —
Rumianca 6%	103 —	103 50
Pirelli S.p.A. [illegible]	114 50	114 50
Mediobanca 6%	234 25	236 —
Med. Finsert 7%	192 —	193 —
Liquigas [illegible] '70	145 —	146 —
» » '71	145 —	146 —
» [illegible] '72	143 —	146 —

Dopo l'accordo per l'Indocina

Nixon ottimista attende Breznev

I quattordici punti firmati a Parigi favoriscono l'intesa con il leader sovietico (tra qualche giorno a Washington) - Ora ogni scontro dovrebbe cessare

Washington, 14 giugno.

La firma, avvenuta ieri a Parigi, dell'accordo di attuazione del trattato di pace in Indocina, contribuirà alla buona riuscita dei colloqui Nixon-Breznev che avranno luogo la settimana prossima a Washington. Questa è l'opinione del Presidente americano, come risulta da una dichiarazione rilasciata da poche ore.

« Sulla base dei mesi di lavoro preparatorio che è stato fatto per quest'incontro — egli ha detto — e sulla base dell'ampia consultazione e corrispondenza che abbiamo avuto, posso con fiducia predire che dai nostri incontri risulteranno nuovi importanti progressi verso la riduzione sia dell'onere degli armamenti che del pericolo di guerra e verso una migliore e più proficua relazione tra le due più potenti nazioni del mondo ».

L'accordo firmato da Kissinger per gli Usa e dal delegato nordvietnamita Le Duc Tho consta di 14 punti, che ora vengono resi noti dettagliatamente. I più importanti, dai quali dovrebbe derivare la cessazione di ogni ostilità, prevedono le seguenti misure:

Cessazione immediata dei voli di ricognizione americani sul Vietnam del Nord.

Ripresa da parte americana delle operazioni di sminamento delle acque nordvietnamite entro cinque giorni e completamento entro trenta.

Ordine a tutte le forze armate del governo di Saigon e del governo rivoluzionario provvisorio di porre fine a tutte le ostilità alle ore 4 (di Greenwich) del 15 giugno.

Divieto a tutte le parti di introdurre nel Vietnam del Sud truppe e armi (eccettuati i pezzi di ricambio).

Liberazione dei prigionieri civili e invito a Saigon e ai vietcong di *« fare del loro meglio per realizzare questo obiettivo entro 45 giorni ».*

« Scrupolosa attuazione » dell'accordo di pace che prevede il ritiro delle truppe straniere dal Cambogia e dal Laos.

Ripresa dei colloqui economici Usa-Vietnam del Nord entro quattro giorni.

L'accordo è stato firmato anche dai rappresentanti dei Vietcong e del governo di Saigon. Nella capitale sudvietnamita, tuttavia, si è molto scettici sull'efficacia di questa intesa. *« Tutto dipende dalla buona volontà della parte comunista »*, ha detto il ministro degli Esteri Tran Van Lam. Kissinger si è dichiarato ottimista.

(Ansa, Associated Press)

MILANO

Cassiere ferito nella rapina

MILANO, 14 giugno.

(c. b.) Rapina, poco prima delle 10, nella filiale del Credito Italiano di piazza Istria, nella zona di viale Zara. Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione nell'istituto di credito e, dopo avere intimato il «mani in alto», hanno tramortito con il calcio di una pistola il cassiere, che tentava di opporre resistenza. Si sono impadroniti di quanto hanno trovato: circa tre milioni, un bottino modesto in quanto i malviventi, forse temendo di essere scoperti, hanno preferito battere subito in ritirata con quanto erano riusciti a raggranellare.

Per un altro episodio di violenza, è stato catturato Walter Roy, 27 anni, omicida, con un complice, Carlo Pinto, [illegible] anni, detto anche « Ghino delle due pistole ». I due erano nell'ambulatorio di un medico.

Il Roy era rimasto ferito in una sparatoria, ieri mattina, con 2 vigili urbani che in precedenza aveva tentato di travolgere con una moto.

Mentre il centravanti sta per giocare a Torino

La bella moglie di Chivers se n'è andata con i 2 figli

nostro servizio

Londra, 14 giugno.

Il centravanti della Nazionale inglese, Martin Chivers, è stato lasciato dalla moglie. La [illegible] Carol Chivers ha abbandonato l'elegante casa nella cittadina di Chigwell, alla periferia nord-orientale di Londra, fra il verde di parchi e campi da golf; ha preso con sé i due figli, Melanie di 2 anni e mezzo, e Andrea, di 6, ed è andata a stare con i genitori, nella città portuale di Southampton, nell'Inghilterra meridionale.

La notizia è esplosa oggi sui giornali inglesi, che nelle ultime settimane si sono dovuti occupare di altri drammi coniugali nel mondo del calcio: un attaccante e l'allenatore di una squadra londinese fuggiti al sole del Sud Africa rispettivamente con una hostess e una ex « coniglietta » di Playboy. Niente di tutto questo, almeno a quel che si sa, nel matrimonio di Chivers, che gioca in un'altra squadra londinese, il Tottenham Hotspurs.

« Per quel che ne so, non c'è altra donna nella vita di Martin », *ha detto un suo intimo amico. Sembra a tratti soprattutto di difficoltà nei rapporti fra marito e moglie. Già due anni fa, come rivelato di recente lo stesso Chivers, quando il calciatore era uscito di forma, le polemiche che erano nate avevano minacciato di incrinare gravemente la sua vita familiare: « Gli urli dei tifosi — sono state le parole di Chivers —* travolsero realmente la nostra casa e penso che abbiano ferito Carol. Certo quell'episodio non contribuì a migliorare la nostra vita sociale: bastava una battuta sarcastica per rovinare una intera serata. Tuttavia Carol mi aiutò molto a diventare più aggressivo in campo ».

Il guaio con i coniugi Chivers è che, a differenza di quel che accade ai comuni mortali, come ha spiegato ai cronisti la bella Carol, « quando si è famosi e sotto le luci della ribalta non avete la possibilità di discutere di queste cose tra voi ». La donna si è però rifiutata di parlare dei motivi della crisi. I giornalisti hanno cercato di entrare anche in contatto col giocatore, ma tutti i loro tentativi sono stati insabbiati dal compagno di stanza di Chivers, Peter Storey. « La crisi — ha detto comunque Storey — non ha finora inciso sulle sue capacità atletiche. E' sicuro che certe cose danno più fastidio quando diventano di pubblico dominio, come è successo ora ».

Fra Martin e Carol Chivers la rottura forse non è definitiva. Anche per questo la donna preferisce tacere, lasciando la porta aperta a una possibilità di rappacificazione: « Non voglio dir nulla sui nostri rapporti finché non ne avrò discusso con lui. La situazione potrebbe capovolgersi nel giro di una settimana. Non so proprio. Prevedo che di ritorno da Torino Martin verrà a trovarci, qui a casa di mia madre. Dal canto mio, gli telefonerò al suo ritorno: non lo farei senza almeno una speranza di conciliazione ».

Secondo gli esperti di vicende amorose dei divi, da tempo qualcosa era nell'aria. Amici e conoscenti del calciatore avevano notato, nelle ultime settimane, Martin Chivers da solo o con alcuni compagni di squadra nei locali alla moda di Londra: la moglie non c'era. Erano i segni premonitori della crisi di cui oggi si è avuta conferma.

Per completare il quadro e avere notizie più precise, i cronisti hanno bussato stamane alla casa natale di Chivers, nel portuale di Southampton. Ma la nonna del campione, sfogliando con lacrime agli occhi l'album del matrimonio del suo Martin, non si è lasciata sfuggire nulla: « E' quanto Martin ha chiesto a tutti noi — *ha spiegato* — e dobbiamo rispettare il suo desiderio. Ma siamo davvero molto tristi per quel che è successo ».

Marco Benedetto

Martin Chivers, centravanti della nazionale inglese

Nel porticciolo

Chiavari: sub muore in una immersione

Chiavari, 14 giugno.

Un pescatore subacqueo di [illegible] anni, Massimo Dani, di Genova, è morto in seguito ad una immersione in mare nel porticciolo di Chiavari. Il Dani era insieme con un amico, Giovanni Briciola, di [illegible] anni; ad un tratto quest'ultimo si è trovato solo ed ha dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno trovato Massimo Dani moribondo a quattro metri di profondità. *(Ansa)*

Brescia: aggredito per strada e ucciso

BRESCIA, 14 giugno.

Un rappresentante di commercio di Brescia, Angiolillo Carniato, 47 anni, è stato ucciso la scorsa notte alla periferia di Castel Mella, un paese che dista otto chilometri da Brescia.

Secondo i primi accertamenti Carniato è stato aggredito ieri sera verso le 22. Circa un'ora dopo alcuni passanti ne hanno scorto il corpo lungo l'argine del fiume Mella: l'uomo, ancora vivo, aveva i vestiti strappati ed era riverso in terra con numerose ferite. E' stata chiamata un'autoambulanza e il rappresentante è stato portato all'ospedale di Brescia, dove è morto poco dopo.

I pugni di Marlon Brando

NEW YORK, 14 giugno.

Marlon Brando ha mandato all'ospedale il fotoreporter newyorkese Ron Galella (lo stesso che fu condannato per aver « perseguitato » Jacqueline Onassis ed i suoi figli) sferrandogli un fulmineo « uppercut » che oltre a fratturargli la mascella ha richiesto nove punti di sutura.

L'incidente, che, data la sua rapidità, è passato quasi inosservato, è avvenuto a Chinatown, il quartiere cinese di New York, dove Brando s'era recato a cena in compagnia dell'intervistatore televisivo Dick Cavett, titolare di un « talk-show » in cui l'attore era apparso poco prima per denunciare le condizioni di vita degli indiani d'America.

Secondo lo stesso Galella, che ora intende citare l'attore per danni, l'episodio ha concluso una lunga caccia da lui iniziata all'aeroporto, quando Brando era giunto proveniente da Tahiti, dove vive. *(Ansa)*

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Carlo Cebrario

anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio le figlie [illegible] e Adriana con le rispettive famiglie, sorella, fratello, nipoti, parenti. Funerali in Piossasco oggi ore 17. [illegible]

— Piossasco, 14 giugno 1973.

Gli Amici [illegible] Giacchino Quarello piangono la scomparsa del

cav. Carlo Cebrario

collaboratore generoso di quanti si impegnano di ricostruire le fortune del Paese.

— Torino, 14 giugno 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mazzetti ved. Toffolo

Addolorati lo annunciano i figli, sorella, fratello, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Personale [illegible]

prof. Gaetano Fiorito

— Ivrea, 13 giugno 1973.

[illegible]

Clara Dorato ved. Delrosso

[illegible]

— Torino, [illegible] giugno 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Imasso

anni 55

Con immenso dolore lo piangono la moglie [illegible], il figlio Piero, la nuora, nipotina, sorella, il nipote Mario e famiglia e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

E' cristianamente mancato

Pasquale Genovesio

Addolorati l'annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito Aldo [illegible], la nipote Fabrizia, fratello, sorella, parenti tutti. [illegible]

— Piossasco, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Antonio Porporato

di anni 81

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bertola in Vietti

[illegible]

— Torino, 12 giugno 1973.

[illegible]

Giuseppe Spriano

[illegible]

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato

Mauro Aimone

Pasticciere

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, la figlia Isabella col marito Vittorio e nipote Lino, sorelle, parenti tutti. [illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

La famiglia D'Amato partecipa al dolore della famiglia Aimone.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Fontana

di anni 75

Ne danno il mesto annuncio la moglie Margherita [illegible], i figli Luigi, Annunina, Piero, Antonino, Ignazio, Francesca, Orazio, Giovanna, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini tutti. [illegible]

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Annunziata Momo nata Detra-Giacche

[illegible]

Angela Passone in Bogli

[illegible]

— Torino, 14 giugno 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rocca

Ne danno dolorosa notizia la moglie e figli Silvio, Lina, nuore, nipoti e sorelle. Funerali a S. [illegible] d'Asti il 14-6-73 alle ore 15,30.

— Torino, 13 giugno 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Silvio Rocca per la morte del PADRE.

Il Reparto Autorimessa prende parte al dolore dell'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Famiglie Mana, Donetti, Magno sono vicine all'amico Silvio per la perdita del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giovanni Bruno

di anni 66

Lo annunciano la moglie Elge, il figlio Emilio con la moglie Bruna [illegible] con Giuliana, Stefano e Davide, la figlia Carla con il marito Carlo Garnero con Giovanni e Sara. L'adorata cugina Maria Landi, fratello, sorella, cognato, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 partendo da via XXVI Aprile 6.

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Cesare Torinese prende viva parte al dolore della famiglia Bruno per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Nerina e Giovanni Garnero, Maria e Aldo Serasso partecipano al lutto della famiglia Bruno.

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Si uniscono al dolore del cognato Cesare Bruno per la scomparsa del fratello GIOVANNI, i fratelli Garnero.

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Le Ditte Polhor e Cotchar dei cugini Garnero partecipano al lutto del contitolare geometra Carlo per la scomparsa del suocero.

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia Bruno per la scomparsa del carissimo amico GIOVANNI famiglie:

Antonio Bernardino
Giuseppe Lagna
Francesco Garino
Angelo Boccardo

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Bruno le famiglie:

Giovanni Acili
Antonio Benedetto
Lodovico Bertotto
Martino Bioletto
Antonio Bisconti
cav. Gaspare Bullitte
Angelo Coreggio
Ignazio Cerotti
Michele Cornero (S. Giorgio)
[illegible]

— Settimo Torinese, 13 giugno 1973.

Il Consorzio Provinciale di Torino partecipa al dolore del signor Silvio Bruno per la decesso del padre

Giovanni Bruno

— Torino, 13 giugno 1973.

Partecipano al lutto le famiglie [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pelassa (Carluccio)

Commerciante bestiame, anni 69

[illegible]

— Moncalieri, 12 giugno 1973.

Carlo Pelassa

[illegible]

— Moncalieri, 13 giugno 1973.

Carlo Pelassa

[illegible]

— Moncalieri, 13 giugno 1973.

Carlo Pelassa

[illegible]

— Carmagnola, 13 giugno 1973.

Giovanni Stella

cavaliere di Vittorio Veneto, ex artigiano fabbro, di anni 81

[illegible]

— S. Mauro Torinese, 13 giugno 1973.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Gobetto ved. Ratto

di anni 80

[illegible]

— Chieri, 13 giugno 1973.

[illegible]

Carlo Pelassa

[illegible]

— Moncalieri, 13 giugno 1973.

[illegible]

Giuseppe Ratti

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

GEN. COMM. RAG.

Giuseppe Ratti

[illegible]

— Sestriere, 13 giugno 1973.

GENERALE

Giuseppe Ratti

— Torino, 13 giugno 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carpignano

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Antonio Carpignano

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Cesare Vomiero

anni 74

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Cesare Vomiero

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Cristianamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Chiadò Fiorio ved. Chiadò Caponet

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

Cristianamente è spirata

Ermelinda Cardellini

[illegible]

— Castellamonte, 13 giugno 1973.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Lina Bernardi ved. Foà

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giorgio con la moglie Maria Fabiano, Franco con la moglie Valeria Bertelli, i nipoti Emilio, Davide, Gianluca, Mirjam e Donatella, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 14 alle ore 14,30 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 13 giugno 1973.

Partecipano al dolore Carolina e Umberto Borsetti e famiglia Arbolatti.

I cugini Borsetti, Borghero, Calvi, Ceruzzi, Conti e Zei partecipano al lutto della famiglia Foà.

Si uniscono al dolore i signori Paola, Bruno, Renata, Bianca con i familiari.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dottor Franco Foà per la morte della mamma, signora

Lina Foà Bernardi

— Ivrea, 13 giugno 1973.

Il Personale del Laboratorio Ricerche Chimiche della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prende parte al dolore del dottor Franco Foà per la scomparsa della mamma, signora

Lina Foà Bernardi

Gianfranco Bava
Fiorenza Benedetto
Guido Benedetto
Alfredo Bertola
Renzo Bianco
Roberto Bosio
Giancarlo Brunl
Giancarlo Cerbone
Giacomo Cirio
Giovanni Carlini
Giuseppe Giarto
Domenico Fasciano
Bruno Ferrero
Domenico Giachino
Domenico Giuseppe
Giovanni Gianoglio
Paolo Giolitto
Gianmaria Girardi
Nicola Guglielmi
Mario Isaia
Giovanni Leone
Giancarlo Malnardi
Graziella Malaspina
Giovanni Marchello
Manlio Marini
Egidio Merlino
Pierluigi Perlinero
Mario Primi
Lada Renata Vandini
Domenico Salaris
Anna Maria Soudaz
Maurizio Tescore
Roberto Tognarelli
Adriano Torreano
Pietro Vittonetti

— Ivrea, 13 giugno 1973.

Partecipano al dolore del dottor Franco Foà per la perdita della mamma, signora

Lina Foà Bernardi

[illegible]

— Ivrea, 13 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gilia Bugini ved. Rollino

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

[illegible]

Ettore Bodo

— Torino, 14 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Margherita Costa

[illegible]

— Torino, 13 giugno 1973.

[illegible]

Vincenzo Verra

— Torino, 13 giugno 1973.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1972

La relazione del consiglio d'amministrazione al bilancio per l'esercizio 1972, dopo di avere rivolto un caloroso saluto al presidente uscente Avv. Vitantonio Di Cagno, che sarà nominato presidente onorario, e ai consiglieri Ingg. Carati e Freschetti, così testualmente conclude:

Primo decennio di attività

Col 31 dicembre 1972 si è chiuso un decennio di vita dell'Ente. Vale la pena di riepilogare in alcune cifre i risultati più importanti di questo primo ciclo di gestione:

	1963	1972	Indice % d'incremento (1963=100)
— imprese trasferite ed integrate nella nostra organizzazione	73	1.146	
— impianti (in miliardi di lire)	3.231,6	8.058,4	249,4
— potenza efficiente lorda degli impianti (in migliaia di kW)	11.154	26.517	237,7
— investimenti (in miliardi di lire)	259,6	715,7	275,7
— produzione (in milioni di kWh)	47.651	100.535	210,9
— numero utenze servite	15.459.000	25.435.936	165
— energia elettrica fatturata (in milioni di kWh)	40.586	89.143	219,6
(in miliardi di lire)	580	1.298,3	223,8
— incidenza % del fondo ammortamento sul valore degli impianti in esercizio	40,14	31,43	
— autofinanziamento (in % sul valore degli investimenti)	48,72	8,06	

Complessivamente, dal 1963 al 1972 sono stati da noi effettuati investimenti per 4.491 miliardi di lire, di cui 1.9[illegible] miliardi nel settore della distribuzione. Nello stesso arco di tempo sono stati versati a favore delle imprese nazionalizzate indennizzi comprensivi d'interessi, e acconti per complessivi 1.934,6 miliardi di lire.

Al fine di procurarci i mezzi necessari per far fronte ai programmi d'investimento ed agli impegni di cui sopra, al netto delle risorse interne, abbiamo fatto ricorso al mercato dei capitali a lungo termine per 4.839 miliardi di lire, di cui circa 4.774 miliardi rappresentano il valore nominale dei prestiti obbligazionari emessi nel decennio.

L'autofinanziamento, che nel 1963 era risultato del 48,72 % ma che aveva toccato punte ancora più alte nei tre anni successivi (64,49 % nel 1964, 60,82 % nel 1965 e 49,35 % nel 1966) è andato — come si è visto — gradualmente riducendosi, sino a risultare di appena l'8,06 % nel 1972, a causa dei sempre minori ammortamenti che ci è stato in grado di effettuare in questi ultimi esercizi.

Gli oneri finanziari, che nel 1963 erano ammontati a 116,2 miliardi di lire, sono saliti nel 1972 a ben 330,6 miliardi, con una tendenza all'aumento influenzata anche dalla continua erosione dei mezzi interni di finanziamento, che non può non darci preoccupazioni. Per quanto riguarda le spese per il personale, il costo medio per addetto che, al momento della nazionalizzazione, risultò di lire 2.340.000 è salito nello stesso periodo a circa 5 milioni. Non tutto tale ampio incremento è dovuto all'azione sindacale (anche se questa è risultata particolarmente pesante nel contratto del 1963 ed in quello del 1970). In parte devendosi attribuire all'elevato numero di esodi di contingenza, rispetto al passato, dovuti alla legge a favore degli ex combattenti, i cui oneri stanno risultando assai più gravosi di quanto era apparso in un primo tempo.

Per dare un'idea dell'ampiezza dell'esodo di personale che tale legge sta determinando, a condizioni eccezionalmente privilegiate, basta citare qualche dato: nel 1972 i lavoratori dimessisi, in gran parte ex combattenti, sono stati più del quadruplo della media annua tradizionale, liquidando indennità di fine servizio per ben 107,7 miliardi di lire, rispetto a 21,6 miliardi corrisposti, allo stesso titolo, l'anno precedente.

Risultato del conto economico

Anche per il 1972 abbiamo chiuso il bilancio in pareggio, ma, come abbiamo messo in evidenza nelle precedenti relazioni, si tratta di un risultato apparente, ottenuto attraverso la graduale diminuzione della quota di ammortamento. Se infatti avessimo dovuto calcolare tale quota nella misura del 60,81 % del massimo fiscale, adottata in media, nell'esercizio 1962, dalle principali aziende elettriche nazionalizzate, lo stanziamento sarebbe risultato di 263,7 miliardi di lire.

Riportiamo, a tale riguardo qui di seguito, la tabella che si legge a pagina 264 della nostra precedente relazione, aggiornandola con i dati del 1972:

Esercizio	Ammortamento standard	Ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale	Differenza in meno
	(in miliardi di lire)		
1963	93,7	97,6	3,9
1964	106,8	122,9	16,1
1965	120,3	135,4	15,1
1966	140,0	156,7	16,7
1967	155,1	170,9	15,8
1968	151,0	188,2	37,2
1969	150,0	200,4	50,4
1970	133,3	216,8	83,5
1971	108,9	241,7	132,8
1972	44,8	263,7	218,9
	1.203,9	1.794,3	590,4

I minori ammortamenti per 590,4 miliardi di lire, risultanti a tutto il 1972, rappresentano la perdita che l'Ente ha accumulato nei primi dieci anni di gestione.

Potremmo richiamare — a questo proposito — quanto abbiamo prospettato nella precedente relazione e cioè che sarebbe bastato che a decorrere dal 1969 le tariffe elettriche e i contributi di allacciamento venissero aumentati del 10 %, rispetto ai livelli del 1959, perché l'Ente fosse stato in grado di riequilibrare il proprio conto economico, integrando anche le minori quote di ammortamento accantonate negli esercizi precedenti.

Tale aumento sarebbe stato così modesto da non creare problemi all'utenza e da non influire in misura apprezzabile sul costo della vita; d'altra parte, non sono stati neppure adottati, per il risanamento del nostro bilancio, provvedimenti sostitutivi.

Non giova recriminare su quello che poteva essere e non è stato, ma abbiamo il dovere di far presente sin da ora che, a decorrere dall'esercizio in corso, non potremo più fare a meno di accantonare quote di ammortamento adeguate ad un valido rinnovo degli impianti, con che verranno evidenziati, anche contabilmente, gli effettivi risultati economici di gestione.

Gl'investimenti

Gli investimenti effettuati nel 1972 sono aumentati, rispetto all'anno precedente, di quasi 50 miliardi di lire, mantenendosi però al di sotto delle previsioni per circa [illegible] miliardi. Ciò significa — come era già avvenuto nei più recenti esercizi — che abbiamo passato all'industria minori commesse di quanto sarebbe stato possibile se non fossero perdurate le remore poste alla installazione di nuovi impianti termoelettrici. Tali commesse sono ammontate, nonostante l'aumento dei prezzi frattanto verificatosi, a 513 miliardi di lire, contro i 574 dell'anno precedente e i 584 miliardi del 1970. Per il periodo 1973-1978 gli investimenti programmati ammontano a 5.625 miliardi di lire.

Il problema ecologico

Nell'apposito capitolo dedicato a «L'attività elettrica e l'ambiente» abbiamo puntualizzato anche quest'anno le misure alle quali ricorriamo, al fine di mantenere entro i limiti di legge l'inquinamento prodotto dalle nostre centrali termoelettriche.

Purtroppo, non sempre chi agita questi problemi si attiene a considerazioni obiettive, controllate su base scientifica.

Conviene, pertanto, ribadire che circa le emissioni nell'atmosfera il contributo dell'industria elettrica è trascurabile per quanto riguarda l'ossido di carbonio, gli idrocarburi e le polveri, e ciò perché la combustione nelle caldaie è controllata nel modo più accurato e, per quanto riguarda le polveri di carbone, esse sono trattenute per oltre il 99 % dai filtri elettrostatici, installati nelle nostre centrali alimentate da questo minerale.

Le centrali termoelettriche contribuiscono, invece, per meno di un quarto alle emissioni di anidride solforosa e per circa un quinto a quelle di ossidi di azoto. E' però da tener presente che, ai fini dell'inquinamento, quello che importa non è tanto il valore delle emissioni, quanto la concentrazione degli inquinanti in prossimità del suolo.

Ora, i prodotti della combustione vengono immessi nell'atmosfera attraverso camini molto alti, che superano spesso i 200 metri di altezza: prima che essi raggiungano il suolo, la loro concentrazione nell'aria si riduce enormemente, anche perché, nel caso di impianti di grandi dimensioni, la cosiddetta «altezza virtuale» del camino è assai maggiore di quella effettiva. All'uscita del camino si forma, infatti, una colonna di gas caldi, di forma cilindrica, che continua a salire nell'atmosfera anche per qualche centinaio di metri, per effetto della velocità con cui esce e della sua temperatura finché non viene disgregata dall'infiltrazione dell'aria fredda esterna. Quando nella zona soffia il vento, la colonna calda si dissolve più rapidamente, ma il vento disperde i gas di combustione su aree vastissime, riducendone anche in questo caso la concentrazione al suolo a valori addirittura trascurabili.

Si potrebbe temere che, nonostante i nostri accorgimenti, la presenza al suolo degli inquinanti provenienti dagli impianti termoelettrici, possa risultare relativamente alta a causa delle grandi concentrazioni di potenza, e quindi di emissione di gas di combustione che esse comportano. La risposta ci viene data da alcuni dati di fatto: A La Spezia, dove la nostra centrale termoelettrica — con i suoi due milioni di kW circa — è la maggiore esistente in Italia, abbiamo installato una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, costituita da sette postazioni fisse per la registrazione del contenuto di anidride solforosa dell'aria e, contemporaneamente, dei dati meteorologici più significativi. E' risultato che le concentrazioni di anidride solforosa al suolo, dovute a tutte le fonti inquinanti, sono, nel comune di La Spezia, contenute entro valori che, in base alla normativa italiana e straniera, e anche in base alla letteratura specializzata, non hanno rilievo agli effetti della salute pubblica. E' risultato, inoltre, che sulle concentrazioni di anidride solforosa influisce in maniera predominante il riscaldamento domestico; in particolare, all'interno della cinta urbana, l'apporto della nostra centrale alla concentrazione di anidride solforosa al suolo è dell'ordine di un dodicesimo di quello dovuto al solo riscaldamento delle abitazioni.

Si dirà che del riscaldamento domestico e dell'uso degli automezzi non può farsi a meno e che l'apporto d'inquinamento delle nostre centrali, avendo effetto aggiuntivo, rischia di diventare pericoloso. A parte che dai rilevamenti effettuati non risulta che si corre questo rischio, anche perché i nostri impianti vengono generalmente costruiti lontano dalle cinte urbane, è da chiedersi se sia concepibile figurare una specie di scala di priorità, nella quale l'inquinamento prodotto dagli automezzi e dal riscaldamento domestico è senz'altro accettato, mentre viene discusso quello — assai meno insidioso — delle centrali termiche, come se dell'energia elettrica, dell'attuale stato di evoluzione della società, si potesse fare a meno.

Se — come non è improbabile — nel prossimo inverno saremo costretti, verificandosi alcune condizioni, a razionare l'elettricità nelle ore di punta, i disagi che saranno avvertiti dalle industrie, dall'agricoltura, dalle attività terziarie e dalla popolazione civile indurranno, è da ritenere, a più razionali considerazioni.

A cominciare dal 1975 la situazione — per quanto riguarda la disponibilità di energia elettrica in rapporto alla prevedibile richiesta — potrà presentarsi assai preoccupante.

Si discute sul limite d'inquinamento previsto dalle nostre leggi, che com'è noto, per quanto riguarda l'apporto della industria, è di 0,15 parti per milione in volume, nella media delle 24 ore, ritenendolo troppo elevato.

Sta di fatto, però, che tale limite è in Francia (1) dello 0,38 (nelle zone vicine alle centrali termiche), in Svizzera dello 0,30 e nella Germania federale dello 0,20. In Gran Bretagna non esiste alcun limite ma solo una generica raccomandazione di ricorso a tutte le misure utili per ridurre l'inquinamento, mentre negli S. U. d'America la legislazione federale ha posto il limite di 0,14, come media nelle 24 ore, da raggiungere però entro il 1975.

Tuttavia, da parte nostra ci si è sempre mostrati solleciti a mettere in atto tutti i mezzi che la scienza e la tecnica offrono per controllare il fenomeno, compreso l'uso del BTZ (combustibile a basso tenore di zolfo), quando si rende necessario, ma è bene non perdere di vista che tutto ciò ha un costo, tutt'altro che trascurabile, di cui qualcuno dovrà pur farsi carico.

Indisponibilità di impianti generatori

E a proposito di maggiori costi, non possiamo non segnalare che tra le cause di indisponibilità del macchinario termico generatore (quelle accidentali sommano al 15,4 % nel 1972, rispetto al 12,5 % nel 1971) ve ne sono, purtroppo, alcune che eserciteranno la loro influenza anche nel futuro: si tratta principalmente di difficoltà, d'ordine organizzativo, nella manutenzione programmata degli impianti, sia nell'ambito dei costruttori, cui viene in parte affidata la manutenzione stessa, sia nell'ambito delle nostre strutture (diminuzione di prestazioni straordinarie, minore possibilità di ricorrere agli appalti ecc.). Per citare un esempio, per la revisione di una turbina a vapore da 320 MW fino a pochi anni fa s'impiegavano 5-6 settimane, mentre per l'anno in corso è prevista una durata di 8-9 settimane, non essendo possibile impostare il lavoro su due turni giornalieri.

Si tratta d'incrementi di costi, non tenuti nella dovuta considerazione nell'apprezzamento degli oneri conseguenti alle innovazioni nelle normative del lavoro.

(1) Ad eccezione della regione parigina, dove, per la grande concentrazione industriale, si prescrive l'uso di combustibile a basso tenore di zolfo.

Il programma nucleare

Come fatto presente con le precedenti relazioni, il nostro programma futuro d'investimenti si basa largamente sulla costruzione d'impianti nucleari di grande potenza che non producono inquinamento, tanto da far prevedere che nel 1980 il 15-20 % della nostra produzione sarà di origine nucleare.

La quarta centrale di 840 MWe, in costruzione a Caorso, in provincia di Piacenza, entrerà in servizio nei primi mesi del 1975, mentre abbiamo provveduto nel dicembre scorso a bandire la gara per la costruzione della quinta centrale, che avrà una potenza compresa tra 800 e 1000 MW. E' nostra intenzione, già nel corso del 1973, di impostare un altro impianto — sempre di grande potenza — con opzione, da esercitare entro un anno, per una ulteriore unità.

L'elettrificazione rurale

A seguito dei risultati della nostra nuova indagine sulla elettrificazione rurale, abbiamo presentato nel gennaio scorso — come avevamo preannunciato — una proposta al ministro per l'industria, al fine di chiudere con un ultimo definitivo provvedimento il problema dell'allacciamento elettrico delle campagne. Poiché, frattanto, era stato presentato al Senato un disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, per il rifinanziamento dei precedenti programmi d'intervento, che non copre però tutta la spesa occorrente, la nostra proposta tende a provocare un intervento del governo perché il detto disegno di legge venga emendato opportunamente.

Conferenze regionali

Nel 1972 abbiamo potuto tenere una sola conferenza regionale a Campobasso, per il Molise, l'8 marzo.

Contiamo di riprendere presto il ciclo di tali contatti, che sono anche a noi molto utili, specie a seguito della costituzione delle regioni a statuto ordinario.

• • •

Desideriamo esprimere ancora una volta il nostro apprezzamento ai direttori centrali, ai direttori di compartimento e a tutti gli altri dirigenti per lo spirito di sacrificio e l'alto senso di responsabilità con cui si dedicano ai loro compiti. A tutti i nostri lavoratori, qualunque sia il grado ed il posto che occupano nella grande famiglia dell'Enel, rinnoviamo un caldo ringraziamento per il contributo dato all'impegnativa attività che siamo venuti via via documentando.

A conclusione di questa relazione, ci sia consentito di rivolgere una parola di viva gratitudine al signor Ministro dell'industria, e ai suoi diretti collaboratori, per la comprensione che dimostrano delle nostre difficoltà e per l'autorevole appoggio dato alla soluzione dei nostri problemi.

DATI E NOTIZIE TRATTI DALLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(le cifre tra parentesi si riferiscono al 1971)

imprese trasferite al 31-12-1972	1.179	(1.159)	
imprese integrate alla data di cui sopra	1.147	(1.127)	
produzione lorda Enel	100.535 milioni di kWh	(92.047 milioni)	+ 9,2 %
così distinta:			
30.631 » » » idroelettrica		(28.132)	
63.696 » » » termoelettrica		(57.886)	
2.582 » » » geotermica		(2.664)	
3.626 » » » nucleare		(3.385)	
importazioni d'energia	2.892 » » »	(3.234)	
esportazioni d'energia	2.692 (1) » » »	(1.573)	
andamento idrologico	favorevole - coefficiente di producibilità idroelettrica 0,99, contro 0,91 nel 1971, e 0,93 nel 1970		
produzione globale lorda di energia elettrica in Italia	134.900 milioni di kWh	(124.860)	
energia immessa in rete in Italia per coprire il consumo interno	127.700 » » »	(120.046)	
utenze Enel al 31-12-1972	25.435.936	(24.764.945)	+ 3,2 %
energia fatturata dall'Enel	89.142,9 milioni di kWh	(81.628,4)	+ 9,2 %
potenza efficiente lorda degli impianti idroelettrici Enel entrati in servizio nell'anno	363.000 kW	(294.500)	
id. impianti termoelettrici	549.000 kW	(1.987.400)	
linee elettriche di trasporto Enel entrate in servizio	879 km di terne	(783)	
nuova capacità di trasformazione installata in stazioni della rete di trasporto	4.425.000 kVA	(4.229.000)	
investimenti effettuati	715,7 miliardi di lire	(665,8)	

La quarta centrale nucleare a Caorso (Piacenza) si prevede entrerà in servizio nei primi mesi del 1975. Essa avrà una potenza di 840 MW e sarà equipaggiata con un reattore ad acqua bollente. Nel dicembre 1972 sono state richieste offerte per la fornitura di una quinta unità, di potenza compresa tra 800.000 e 1 milione di kW e di una sesta unità, di caratteristiche eguali, per l'acquisto della quale l'Ente si riserva di esercitare il diritto di opzione entro un anno dall'ordinazione della quinta.

Gli investimenti in nuovi impianti sono previsti per il periodo 1973-1978 in 5.625 miliardi di lire.

Nella ricerca scientifica l'Ente ha speso nel 1972 poco meno di 12 miliardi di lire.

Il Personale era composto alla fine del 1972 di 98.265 elementi, rispetto a 105.057 alla fine dell'anno precedente. La differenza in meno si deve in gran parte all'esodo di personale in base alla legge a favore degli ex combattenti. Il suo costo è stato di 707,5 miliardi di lire, rispetto a 567,3 miliardi nell'esercizio 1971.

Gli indennizzi liquidati a tutto il 31-12-1972 a favore di 956 imprese, sono ammontati a 1.636,7 miliardi di lire, pari al 96,27 % del valore totale presunto. Alla data di cui sopra i versamenti effettuati a favore delle ex imprese elettriche ammontavano a 1.934,6 miliardi di lire, di cui 1.797,2 miliardi per indennizzi e interessi e 137,4 miliardi per acconti.

I prestiti emessi ammontano a 850 miliardi di lire, di cui 250 miliardi per il pagamento degli indennizzi e 600 miliardi per i nostri fabbisogni industriali legati al programma di nuovi investimenti.

Le tariffe elettriche hanno subito una modifica, a seguito dell'abolizione della imposta comunale che gravava sui consumi elettrici per illuminazione privata. Parte di tale imposta, e precisamente lire 7 per kWh fornito, dal 1°-1-1973 è stata passata a tariffa. Negli altri paesi della C.E.E. anche nel 1972 le tariffe elettriche hanno subito degli aumenti: del 4,26 % in Francia, del 5 % in Gran Bretagna, del 5,6 % in Germania, per la normale utilizzazione, e del 12,1 % per l'alta utilizzazione.

Per l'elettrificazione rurale, la nuova indagine da noi predisposta ha dato i seguenti risultati: al 31-12-1971 le case non ancora elettrificate erano circa 256.000, con 1,1 milioni di abitanti; per il loro allacciamento occorrono 326 miliardi di lire.

Tenuto conto delle case (e dei relativi abitanti) che potranno essere allacciate con i fondi ancora disponibili delle due leggi precedenti, rimarranno ancora privi del servizio elettrico 760.000 persone, di cui circa la metà residenti permanentemente in località non elettrificate, con un costo ulteriore di 240 miliardi di lire.

(1) costituita in massima parte da energia notturna e festiva.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
Terreni . . . . . L.	5.646.547.113
Fabbricati . . . . . »	195.179.365.163
Impianti elettrici in esercizio:	
impianti di produzione . . . . . »	1.255.864.896.983
linee di trasporto . . . . . »	397.446.580.881
stazioni di trasformazione . . . . . »	525.792.161.203
reti di distribuzione . . . . . »	2.[illegible]
Impianti elettrici in costruzione . . . . . »	798.886.138.194
Altri impianti e macchinari . . . . . »	49.144.337.419
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . »	107.701.166.043
Totale L.	7.613.311.761.310
Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate . . . . . »	445.155.979.189
Spese e perdite da ammortizzare:	
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi . . . . . »	121.083.187.586
altre . . . . . »	195.125.274.413
Scorte di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino . . . . . »	126.478.893.193
combustibili ed altre scorte . . . . . »	37.652.378.038
Casse e valori assimilati . . . . . »	311.369.431
Titoli di credito a reddito fisso:	
obbligazioni . . . . . »	4.796.530.264
altri titoli di credito a reddito fisso . . . . . »	4.359.176.721
Azioni e quote capitale . . . . . »	1.307.092.221
Banche . . . . . »	11.010.225.725
Effetti attivi . . . . . »	309.821.410
Crediti verso clienti:	
bollette in esazione . . . . . »	257.333.970.694
altri . . . . . »	66.826.000.831
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . . »	81.489.091
Anticipi a fornitori . . . . . »	114.459.172.359
Altri crediti . . . . . »	61.211.861.796
Conti transitori attivi diversi . . . . . »	195.706.162.777
Ratei e risconti attivi . . . . . »	7.501.106.738
Totale L.	9.213.792.955.779
CONTI D'ORDINE	
Cauzioni . . . . . »	11.050.511.720
Avalli e fidejussioni . . . . . »	19.274.464.669
Altri conti d'ordine e partite di giro . . . . . »	185.048.627.577
Totale L.	215.365.823.974

PASSIVO	
Fondo ammortamento:	
fabbricati . . . . . L.	19.341.634.637
impianti elettrici in esercizio . . . . . »	2.133.876.621.290
altri impianti e macchinari . . . . . »	13.032.173.810
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . »	30.863.053.853
plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate . . . . . »	90.643.800.800
Totale L.	2.279.761.786.899
Fondo svalutazione crediti . . . . . »	12.304.182.525
Fondo rischi e sopravvenienze passive . . . . . »	15.822.712.853
Fondo indennità e previdenza al personale . . . . . »	452.644.768.920
Debiti con garanzia reale . . . . . »	286.715.839.820
Altri mutui . . . . . »	52.483.662.076
Obbligazioni . . . . . »	4.147.566.558.456
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti . . . . . »	144.310.953.810
Banche . . . . . »	598.358.335.390
Effetti passivi . . . . . »	26.319.830
Fornitori . . . . . »	155.532.634.186
Debiti per trattenute e contributi sociali . . . . . »	50.755.382.643
Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali . . . . . »	63.051.357.847
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . . »	4.106.141.966
Altri debiti . . . . . »	167.972.540.879
Conti transitori passivi diversi . . . . . »	92.256.410.800
Ratei e risconti passivi . . . . . »	159.994.197.734
Debiti per indennizzi da corrispondere . . . . . »	132.832.541.710
Totale L.	9.199.809.158.850
Società ex elettriche da indennizzare:	
conto loro netto patrimoniale provvisorio . . . . . »	13.300.494.443
Fondo di riserva - Art. 16 Statuto ENEL . . . . . »	653.371.096
Totale L.	9.213.792.955.779
CONTI D'ORDINE	
Cauzioni . . . . . »	11.050.511.720
Avalli e fidejussioni . . . . . »	19.271.464.669
Altri conti d'ordine e partite di giro . . . . . »	185.048.627.577
Totale L.	215.365.823.974

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO	
Energia fatturata da altre imprese elettriche kWh 4.400.253 (000) . . . . . L.	36.536.507.613
Scorte iniziali di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino . . . . . »	131.095.836.850
combustibili ed altre scorte . . . . . »	41.675.974.716
Ammortamenti dell'esercizio:	
sui fabbricati . . . . . »	559.050.000
sugli impianti elettrici in esercizio . . . . . »	37.599.658.000
sugli altri impianti e macchinari . . . . . »	455.783.300
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . »	1.455.300.000
sul plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate . . . . . »	2.921.800.000
Svalutazioni dell'esercizio:	
di spese e perdite da ammortizzare . . . . . »	14.992.574.926
Accantonamenti dell'esercizio:	
in fondo svalutazione crediti . . . . . »	—
in fondo rischi e sopravvenienze passive . . . . . »	2.200.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale . . . . . »	156.016.734.836
Storni dalle attività in corso di ammortamento:	
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo tra le scorte di esercizio . . . . . »	35.402.494.564
Spese di personale:	
stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale . . . . . »	441.852.800.075
oneri sociali obbligatori . . . . . »	165.979.195.372
altre spese di personale . . . . . »	7.652.913.720
indennità di licenza e simili erogate nell'esercizio . . . . . »	107.757.746.520
Spese notarili, legali, professionali e simili . . . . . »	1.885.771.712
Acquisti di combustibili ed altre scorte . . . . . »	205.421.509.972
Acquisti di materiali ed apparecchi . . . . . »	124.457.635.526
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni . . . . . »	105.404.263.496
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari . . . . . »	128.393.821.904
Perdite su crediti e su titoli . . . . . »	2.077.433.533
Altre sopravvenienze passive . . . . . »	74.551.389
Contributi a consorzi montani, canoni di derivaz., tasse di licenza . . . . . »	16.573.996.251
Imposte e tasse . . . . . »	41.874.251.292
Spese di pubblicità, propaganda e stampa . . . . . »	1.176.901.546
Contributi per ricerche scientifiche . . . . . »	3.881.653.915
Altre spese generali di esercizio . . . . . »	23.183.102.919
Totale L.	2.447.106.069.889
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione . . . . . »	14.386.100.000
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio . . . . . »	2.461.492.169.889
Totale a pareggio L.	2.461.492.169.889

COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO	
Energia fatturata ad altre imprese elettriche kWh 6.503.861 (000) . . . . . L.	67.859.947.082
Energia fatturata ad utenti:	
per illum.ne pubblica kWh 1.539.939 »	35.115.183.203
per illum.ne privata kWh 4.972.039 »	319.997.893.035
per usi elettrodomestici e promiscui kWh 16.305.519 »	395.704.830.281
per utenze ind. ed irrigue fino a 30 kW kWh 9.024.023 »	231.400.533.566
per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW kWh 12.300.593 »	181.810.194.041
per utenze ind. oltre i 500 kW kWh 38.448.168 »	197.300.264.348
Totale energia fatturata ad utenti . . . kWh 82.638.273 (000)	
Totale L.	1.288.333.731.962
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi . . . . . »	54.043.590.750
Introiti per imp. di utenza e vendite di apparecchi e materiali . . . . . »	12.747.466.763
Rimborsi per danni, penalità e simili . . . . . »	2.155.617.895
Contributi dalle casse conguaglio ed assimilati . . . . . »	6.731.745.800
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari . . . . . »	6.749.593.432
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi . . . . . »	915.954.888
Altri proventi ordinari di esercizio . . . . . »	14.565.384.094
Proventi ed utili straordinari . . . . . »	22.038.913.869
Storni di immobilizzazioni:	
ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari . . . . . »	3.889.365.832
Storni degli ammortamenti relativi:	
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio . . . . . »	24.708.418.800
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:	
dal fondo indennità e previdenza al personale . . . . . »	107.757.746.520
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:	
in conto terreni e fabbricati . . . . . »	1.119.151.522
in conto impianti in esercizio . . . . . »	278.473.577.816
in conto impianti in costruzione . . . . . »	441.334.770.999
in conto altri impianti e macchinari . . . . . »	3.938.866.189
in conto mobili, dotaz. tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . »	61.318.695.405
Scorte finali di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino . . . . . »	126.478.593.193
combustibili ed altre scorte . . . . . »	37.652.378.038
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio . . . . . »	2.461.492.169.889
Totale a pareggio L.	2.461.492.169.889